

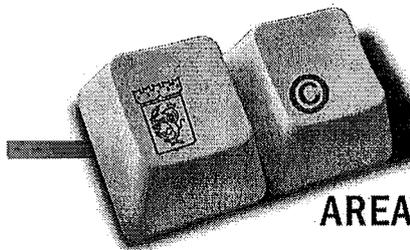


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.19

02 OTTOBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA
LA QUALITÀ DELLA VITA

NIENTE AUTOREFERENZIALITÀ
L'iniziativa ha messo al bando
l'autoreferenzialità in cui spesso
cadono molti enti e associazioni



INIZIATIVA. Le immagini che hanno segnato l'incontro a Quarto di Palo

Disabilità e inclusione tra libri e testimonianze

Numerosi spunti di riflessione nell'incontro a Quarto di Palo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Di disabilità e qualità della vita si è parlato presso il presidio di riabilitazione "A. Quarto di Palo e Mons. G. Di Donna" dei Padri Trinitari che si sono fatti promotori di un incontro che ha messo in rete numerose realtà associative, sportive e non, presenti sul territorio, con l'obiettivo di diffondere una visione inclusiva delle persone, soprattutto ragazzi e giovani, diversamente abili nella pratica di varie discipline e attività, sfidando pregiudizi che li vorrebbero inabili nella maggior parte delle attività. Il dottor Mario Damiani, del presidio di riabilitazione, ha sottolineato invece l'importanza

proprio di cercare di andare oltre i pregiudizi: «Abbiamo voluto questo evento per testimoniare i percorsi di vita delle persone che incrociano le strade in questo centro di riabilitazione per scoprire, insieme, e con l'impegno di tante altre persone che si sono prese cura di loro, la possibilità di liberare le svariate forme espressive in altrettante aree così tanto diverse».

Numerosi spunti di riflessione sono partiti dalla presentazione del libro "Oltre i limiti - meravigliosa...mente - quando l'eccezionalità diventa normalità", del dr. Francesco Manfredi, ricco di testimonianze dirette. Un'esperienza ultraventennale nel mondo paralimpico o con per-

sone che, a prescindere dalla loro disabilità, fanno cose eccezionali. Nel libro non sono citati soltanto i campioni paralimpici, ma anche persone normalissime che riescono a vincere le loro "olimpiadi" anche solo riuscendo a portare un cucchiaino alla bocca. Un libro che serve, in maniera trasversale, a portare alla luce lo sport come stile di vita, oltre i limiti.

L'incontro è stato utile anche a bandire l'autoreferenzialità in cui spesso cadono molti enti e molte associazioni: «Oggi ci facciamo promotori di una rete - ha commentato il rettore del presidio, padre Francesco Prontera - perché siamo consapevoli che solo attraverso la rete possiamo contagiare di energia positiva e

forza vitale tutti coloro che, malgrado le diverse abilità, possono e devono vivere la vita e non privarsi della bellezza che essa stessa è in grado di riservare a tutti, indiscriminatamente. L'incontro segue tante altre iniziative già intraprese in passato in questo presidio, e la partecipazione calorosa allo stesso ci sprona a ripetere questi momenti aggregativi in futuro. Il coinvolgimento delle associazioni dimostra che si va oltre la terapia, con la consapevolezza che tutti possiamo cambiare in meglio, la qualità della vita».

A caratterizzare la giornata però sono state soprattutto le testimonianze, molto forti e piene anche di speranza: come la testimonianza di Sterpeta che, costretta

ANDRIA I CONSIGLIERI COMUNALI MISCIOSCIA E ALITA CRITICANO LA SCELTA DI MASSARO

Nuovo coordinatore cittadino ma la Lega si spacca in due

● **ANDRIA.** «Ancora una volta il "nominato" segretario provinciale Antonio Campana, si permette di fare e disfare a suo piacimento, nominandosi un coordinatore cittadino come all'epoca delle "signorie" senza tener conto né della base degli iscritti né tanto meno dei consiglieri comunali Alita e Miscioscia, al di là dell'altra questione dell'adesione di Magda Merafina». Nella Lega-Noi con Salvini sezione di Andria è scontro sulle nomine. Queste, infatti, sono le parole dei consiglieri Alita e Miscioscia, dopo aver appreso della nomina di Giuseppe Massaro a nuovo segretario cittadino della Lega. I due consiglieri comunali disconoscono la scelta «in quanto non condivisa con la base». Massaro va a sostituire il precedente coordinatore cittadino Michele Abruzzese: a deciderlo è stato il segretario provinciale Andria Barletta Trani, Antonio Campana, d'intesa con il segretario regionale Puglia, Andrea Caroppo, della "Lega per Salvini premier" nel corso della riunione svoltasi nella sede cittadina. Per Campana «il neo segretario che si è già cimentato con le battaglie elettorali ha scelto di confrontarsi con l'impegno partitico per ragionare con la politica e con la città sui temi fondamentali della crisi economica e sociale, della sicurezza e dell'immigrazione».

«Onorato di questa nomina - ha commentato Massaro - La speranza è quella di seguire un pensiero politico che consolidi la lega ad Andria: il mio sarà un incarico improntato sulla volontà di instaurare un dialogo costruttivo e

collaborativo con tutte le forze politiche del territorio in modo trasparente e proficuo per i cittadini andriesi». «Una nomina che non ha tenuto conto dello Statuto della Lega - spiegano invece i due consiglieri comunali Alita e Miscioscia - che prevede l'autodeterminazione nell'individuazione dei dirigenti e che, di fatto, esautorava dal ruolo Michele Abruzzese, fondatore della Lega di Andria e fautore della presentazione della lista alle amministrative della città di Andria con l'elezione della prima consigliere comunale nel sud Italia di Stefania Alita e protagonista dell'allargamento del gruppo consiliare di Andria con l'adesione del consigliere Miscioscia e quella di Magda Merafina in qualità di assessore, nomina questa disconosciuta dal "nominato" Campana per non aver condiviso "il metodo"».

«Ora, senza colpo ferire, come nelle storiche signorie ecco la sorpresa tirata fuori dal cilindro dal "signore" "nominato" Campana: un nuovo coordinatore d'intesa con Caroppo coordinatore regionale. Ma d'intesa cosa? Quale intesa? - scrivono Miscioscia e Alita - Questo modo di fare che non tiene conto della base degli iscritti e del parere dei consiglieri, senza spiegarci cosa e perché abbia indotto il "nominato" Campana a estromettere Abruzzese storico e disinteressato militante della lega più dello stesso Campana, non è assolutamente accettabile. Ribadiamo la nostra fiducia nel coordinatore Michele Abruzzese, al quale va la nostra solidarietà».

[m.pas.]

su una sedia a rotelle, dipinge egregiamente e non ha rinunciato al "Cammino di Santiago" accompagnata da una sua amica; la testimonianza di due ragazzini down che, oltre i limiti, praticano nuoto, tennis, danza... appassionati di sport e della vita. Avvincente la testimonianza del Powerchair Football, l'innovativa disciplina calcistica in carrozzina; del Kung Fu, e del Baskin. La testimonianza dei responsabili del progetto di promozione del "turismo accessibile" a tutti nelle Grotte di Castellana e la danza in carrozzina di Titty esibitasi anche a Stiviglia nell'ambito di un importante evento a livello mondiale di danze caraibiche. Tutte storie di straordinaria bellezza.

ANDRIA CONVOCATA PER I PRIMI GIORNI DI OTTOBRE

Location matrimoni ecco la commissione

● **ANDRIA.** Sono tredici le manifestazioni di interesse giunte all'assessorato degli Affari Generali in seguito all'approvazione del regolamento per l'istituzione nel Comune di Andria di uno o più uffici separati di stato civile per la celebrazione di matrimoni o unioni civili. «La Commissione incaricata di esaminare le manifestazioni di interesse per il conferimento dell'idoneità è a lavoro - spiega l'assessore Giovanna Bruno - È necessario pazientare affinché il lavoro possa essere svolto al meglio, assicurandosi che le proposte posseggano i requisiti necessari, quali un ambiente prestigioso, un valore storico, culturale, una buona capienza, al fine di offrire ai cittadini delle location consone».

[m.pas.]

ANDRIA DOMENICA SCORSA

Pd cittadino in piazza nella capitale

● **ANDRIA.** Presente alla manifestazione a Roma di domenica 30 settembre in piazza del Popolo, "Per l'Italia che non ha paura", il partito Democratico di Andria, con circa 94 presenze.

«Il Partito Democratico - è il commento del segretario cittadino PD Giovanni Vurchio - non può scommettere sulla paura predicata dalla Lega o sulle balle raccontate dal Movimento 5 Stelle. Abbiamo deciso di scendere in piazza, mentre c'è chi festeggia sui balconi, ed è stato bellissimo constatare che eravamo tantissimi, più di cinquantamila. Ho condiviso le parole del segretario nazionale Maurizio Martina, quando ha sostenuto che il nostro più grande nemico deve essere la criminalità organizzata di ogni bandiera e non il migrante. Vogliamo costruire un Paese più giusto, perciò ci opporremo all'azione scelerata dell'attuale Governo. Per quanto riguarda la nostra comunità locale, non posso che essere soddisfatto del lavoro svolto dalla segreteria nell'organizzazione di questa trasferta. Eravamo numerosi a Roma e questa esperienza ci ha caricati di entusiasmo». [m.pas.]

ANDRIA CINQUE VARCHI

Borgo antico da ieri al via la Ztl

● **ANDRIA.** È partita ieri la Zona a Traffico Limitato nell'anello del centro storico. Completati i lavori ai 5 varchi e collaudato il sistema, da ieri primo ottobre sono attive le telecamere poste a piazza Umberto I° - angolo via Carlo Troia; via Federico II di Svevia; via Ettore Fieramosca intersezione con piazza Ruggero VII - via Jannuzzi; via Manthonè intersezione con via Beccarini; via Porta Castello con via De Gasperi. I varchi, durante l'orario di funzionamento, saranno presidiati dai Vigili Urbani con il risultato che non vi saranno più transenne agli accessi dell'anello del centro storico. Per 30 giorni i Vigili formeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per sanzionare eventuali violazioni. Trascorsi i 30 giorni di pre-esercizio le violazioni al sistema verranno accertate e sanzionate direttamente dal sistema telematico che governa l'ingresso ai varchi. Ricordiamo che la zona va liberata da tutte le auto in sosta (ad eccezione di quelle di residenti e esercenti) entro le 20. [m.pas.]

ANDRIA AUTOCERTIFICAZIONE

Bonus idrico dal 1° ottobre l'allegato H

● **ANDRIA.** Il settore 4 - Servizio Socio Sanitario ricorda a tutti i soggetti interessati alla presentazione della domanda Bonus Idrico che, come previsto dalla determina 14/2018-DACU (Approvazione delle procedure di dettaglio per la validazione delle richieste di bonus sociale idrico e delle procedure per il riconoscimento della quota una tantum, di cui alla Deliberazione 21 dicembre 2017, 897/2017/R/IDR e modifiche successive), a partire dal 1 Ottobre 2018 troverà applicazione il modulo di autocertificazione denominato Allegato H.

Pertanto ai fini dell'erogazione del bonus sociale idrico, gli utenti indiretti, residenti in abitazioni plurifamiliari con un numero di unità abitative inferiore o pari ad 8 in cui il contratto di fornitura idrica non sia intestato ad un condominio o ad un amministratore di condominio, dovranno attestare la propria condizione di residenza in dette abitazioni attraverso un'autodichiarazione.



STILISTA Isabella Di Matteo

ANDRIA DOPO PARIGI E L'ITALIA, ADESSO L'OBIETTIVO È L'APPRODO A NEW YORK

Di Matteo a Milano Fashion Week

Gli abiti della stilista in passerella al prestigioso evento internazionale

● **ANDRIA.** «Il sogno era Parigi ed è stato realizzato questa primavera. Milano era l'obiettivo che perseguivo da anni: oggi posso affermare che la vita mi ha regalato prima il sogno e poi l'obiettivo». Soddisfatta Isabella Di Matteo di ritorno dalla Settimana della Moda milanese dove ha presentato la sua collezione nel Mad Mood - Milano Fashion Week, una delle passerelle più importanti della moda internazionale, ambita da stilisti provenienti da tutto il mondo. La

sua collezione "Sogno di una notte di mezza estate" ha portato in passerella un connubio tra magia e femminilità: un'esplosione di colori e tessuti che hanno raccontato una donna dinamica, moderna, versatile, dalle tante sfumature.

«Perché la donna non è mai una cosa sola - spiega la stilista - è espressione di emozioni, di stati d'animo, di momenti che ho racchiuso in abiti unici e "positivi". Tutto doveva essere perfetto. Le modelle erano in fila in attesa

dell'inizio ed in quel momento, guardandole, ho potuto concretamente realizzare ciò che avevo creato, scrutando il tutto con altri occhi, come se quegli abiti li vedessi per la prima volta». Prima Parigi, ora Milano. Prossimo obiettivo di Isabella Di Matteo è New York. «Sfilare a New York, portare la mia creatività e la mia città oltreoceano è l'ultimo tassello che manca per realizzare quello che definisco il Trilogy della moda». [m.pas.]

«PULIAMO IL MONDO» IN OCCASIONE DELLA 26ESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

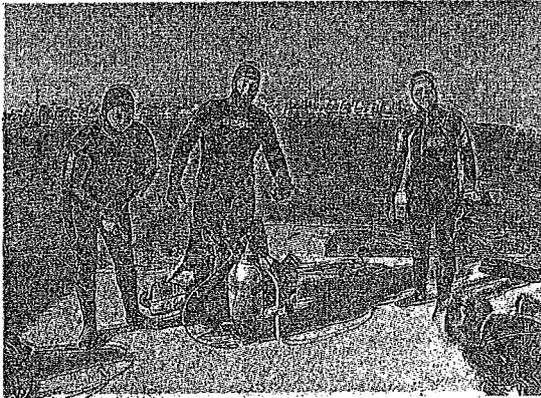
Via i rifiuti dal mar Piccolo a Taranto impegnati anche i sub di Andria

Volontari in azione a Castel del Monte e sulla costa di Barletta

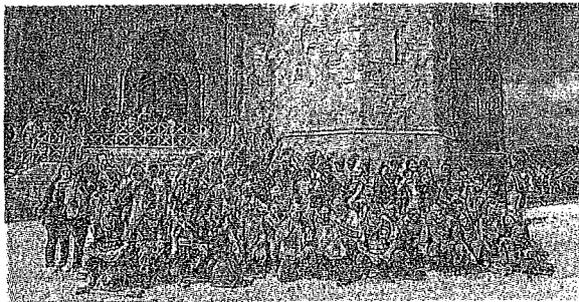
● **ANDRIA** - I soci del Centro Subacqueo di Andria hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Legambiente. Guidati da Giuseppe Bartolomucci, in occasione della 26esima edizione della manifestazione di Legambiente "Puliamo il Mondo", hanno partecipato domenica 30 settembre alla pulizia dei fondali del Mar Piccolo a Taranto, insieme ad altri subacquei provenienti da altre parti della Puglia. In questa località della costa pugliese si trova un'oasi di cavallucci marini stanziali particolarmente bella ma messa in pericolo da un costante assalto da parte dei rifiuti, che minano l'habitat. La destinazione di Taranto segue iniziative simili nei mari di Trani, Bisceglie e Barletta.

«Per chi come noi vive il mare in maniera continua - ha spiegato Giuseppe Bartolomucci - aver contribuito alla riuscita di questa iniziativa, che ha visto mobilitati tanti amici che come noi amano la natura ed il mare, ci rende particolarmente orgogliosi. Il rispetto dell'ambiente passa attraverso una sana collaborazione cittadini ed istituzioni. Invitiamo sempre tutti coloro che incontriamo nelle nostre escursioni ad avere rispetto del mare, tutelando in primis la sua integrità, non abbandonando rifiuti di alcun genere e non deturpando fondali e l'incantevole flora e fauna che contorna i fondali. Sicuramente altre iniziative del genere ci vedranno impegnati, convinti come siamo che solo attraverso la promozione del territorio riusciremo ad avere maggiore considerazione da parte di quanti utilizzano il mare e quindi la natura». E a Barletta una grande festa di cittadinanza attiva è stata quella organizzata dai volontari del circolo Legambiente, presso il Lungomare Pietro Paolo Mennea e il piccolo tratto di spiaggia adiacente la Lega Navale di Barletta, in occasione della 26esima edizione della campagna "Puliamo il mondo".

Tantissime le persone coinvolte



Volontari del Centro subacqueo hanno preso parte a Taranto alla campagna «Puliamo il mondo». A sinistra e sotto, pulizia sulla spiaggia di Barletta e a Castel del Monte



te tra alunni delle classi terze della scuola di primo grado Giovanni Modugno, rappresentanti delle istituzioni e comuni cittadini, tutti uniti da un comune denominatore: l'amore per il proprio territorio e il fermo proposito di liberare un angolo di città dai rifiuti, dal degrado e contribuire a recuperare spazi urbani più sostenibili, puliti e inclusivi.

«Oltre la Barletta deturpata dal degrado e dall'ostinata inciviltà di alcuni - sottolinea il presidente del circolo Legambiente di Barletta, Raffaele Corvasce - c'è un'altra città, fatta di cittadini che si rimboccano le maniche, che si mobilitano e che amano fare gesti concreti a favore dell'ambiente; una città che aspira a riappropriarsi dei propri spazi verdi, del proprio mare e della propria bellezza. Desidero ringraziare di vero cuore tutti coloro che hanno

scelto di partecipare alla nostra iniziativa, in primis i piccoli alunni, le insegnanti, i genitori e la dirigente scolastica del "V circolo didattico Giovanni Modugno", il nostro sindaco dott. Mino Cannito e tutta l'amministrazione comunale che ha aderito alla campagna "Puliamo il mondo 2018", i nostri tre senatori Assuntela Messina, Dario Damiani, Ruggiero Quarto, che con la loro partecipazione hanno confermato il forte legame con il proprio territorio e la vicinanza alle iniziative di Legambiente. Colgo l'occasione per lanciare un invito rivolto a tutti a seguire le attività che il circolo Legambiente di Barletta porrà in essere in futuro e rinnovo l'impegno di tutto il direttivo a fare sempre meglio nello spirito di promuovere una sensibilità nuova verso la cura della nostra casa comune».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

I dettagli

Al via oggi la Zona Traffico Limitato nel centro storico

Per 30 giorni i Vigili informeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per sanzionare eventuali violazioni

ATTUALITÀ Andria lunedì 01 ottobre 2018 di La Redazione



Ztl - il varco di via C. Troya © AndriaLive

Al via oggi la Zona a Traffico Limitato nel centro storico. Completati i lavori ai 5 varchi e collaudato il sistema, da oggi, primo ottobre, sono attive le telecamere poste a piazza Umberto I° – angolo via Carlo Troia; via Federico II di Svevia; via Ettore Fieramosca intersezione con piazza Ruggero VII – via Jannuzzi; via Manthonè intersezione con via Beccarini; via Porta Castello con via De Gasperi.

I varchi da oggi, durante l'orario di funzionamento, saranno presidiati dai Vigili Urbani con il risultato che non vi saranno più transenne agli accessi dell'anello del centro storico.

Per 30 giorni i Vigili informeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per sanzionare eventuali violazioni.

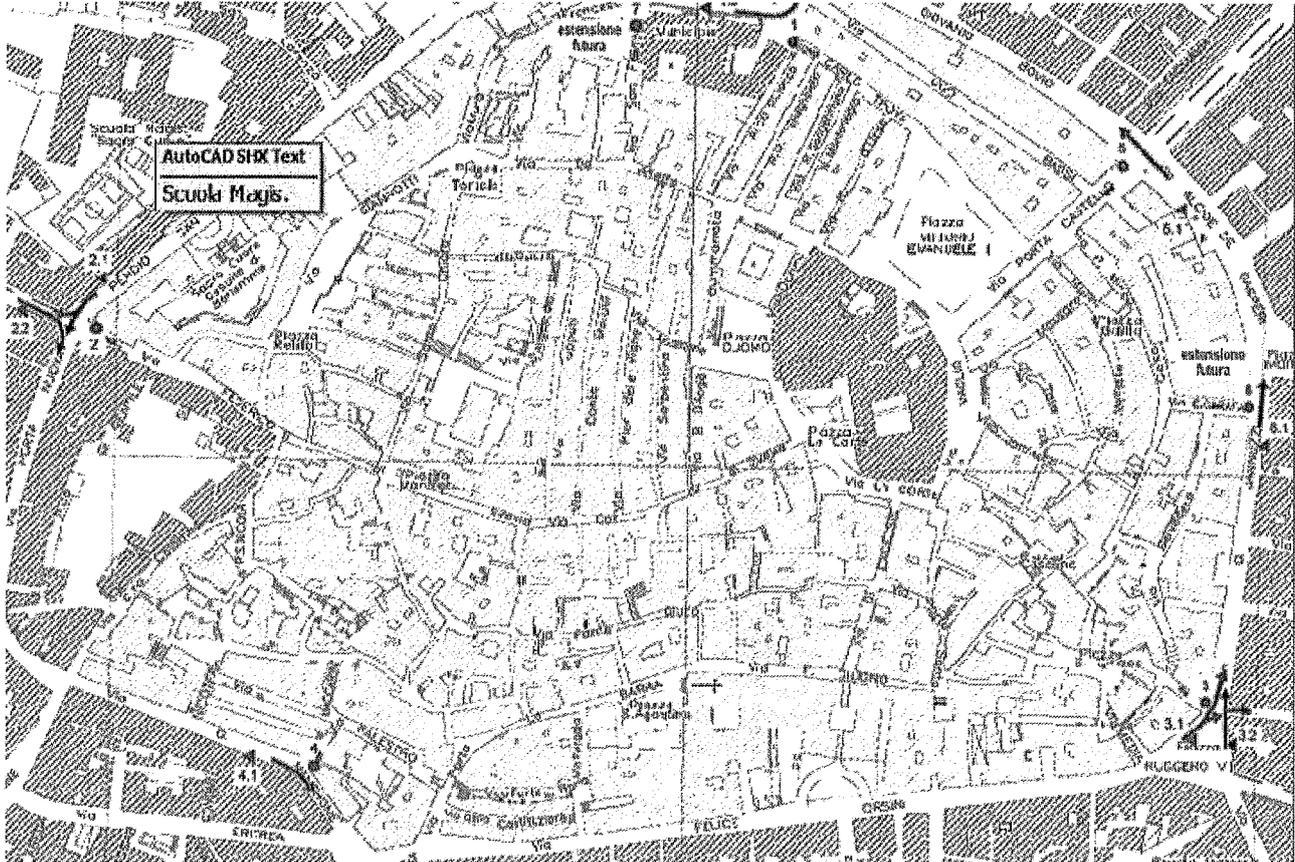
Trascorsi i 30 giorni di pre-esercizio le violazioni al sistema verranno accertate e sanzionate direttamente dal sistema telematico che governa l'ingresso ai varchi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue**



andriaviva.it



Al via oggi la Zona Traffico Limitato nel centro storico

Completati i lavori ai 5 varchi e sistema collaudato

ANDRIA - LUNEDÌ 1 OTTOBRE 2018

🕒 13.49

Al via oggi la Zona a Traffico Limitato nel centro storico. Completati i lavori ai 5 varchi e collaudato il sistema, da oggi, 1° ottobre, sono attive le telecamere poste a piazza Umberto I° - angolo via Carlo Troia; via Federico II di Svevia; via Ettore Fieramosca intersezione con piazza Ruggero VII – via Jannuzzi; via Manthonè intersezione con via Beccarini; via Porta Castello con via De Gasperi.

I varchi da oggi, durante l'orario di funzionamento, saranno presidiati dai Vigili Urbani con il risultato che non vi saranno più transenne agli accessi dell'anello del centro storico. Per 30 giorni i gli agenti della Polizia locale informeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per sanzionare eventuali violazioni.

Trascorsi i 30 giorni di pre-esercizio le violazioni al sistema verranno accertate e sanzionate direttamente dal sistema telematico che governa l'ingresso ai varchi.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Andria: parte la Zona a Traffico Limitato, multe a raffica per gli automobilisti non autorizzati. Ecco le vie interessate - video

1 ottobre 2018



Al via oggi la **Zona a Traffico Limitato** nel centro storico. Completati i lavori ai 5 varchi e collaudato il sistema, da oggi, primo ottobre, sono attive le telecamere poste nelle seguenti zone:

piazza Umberto I° – angolo via Carlo Troia; via Federico II di Svevia; via Ettore Fieramosca intersezione con piazza Ruggero VII – via Jannuzzi; via Manthonè intersezione con via Beccarini; via Porta Castello con via De Gasperi.

I varchi da **oggi**, durante l'orario di funzionamento, saranno presidiati dai **Vigili Urbani** con il risultato che **non vi saranno più transenne** agli accessi dell'anello del centro storico. Per **30 giorni** i Vigili informeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per **sanzionare** eventuali violazioni.

Trascorsi i 30 giorni di pre-esercizio le violazioni al sistema verranno **accertate e sanzionate** direttamente dal sistema telematico che governa l'ingresso ai varchi. Video di Tele Dehon:

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Al via oggi la Zona Traffico Limitato nel centro storico

🕒 18 ORE FA

Completati i lavori ai varchi. Partono i 30 giorni di pre-esercizio

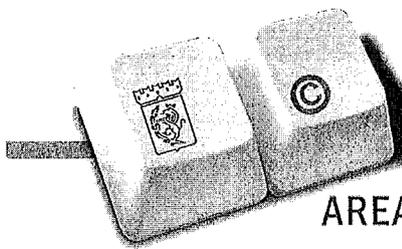
Al via oggi la Zona a Traffico Limitato nel centro storico.

Completati i lavori ai 5 varchi e collaudato il sistema, da oggi, primo ottobre, sono attive le telecamere poste a piazza Umberto I° (angolo via Carlo Troia); via Federico II di Svevia; via Ettore Fieramosca (intersezione con piazza Ruggero VII – via Jannuzzi); via Manthonè intersezione con via Beccarini; via Porta Castello con via De Gasperi.

I varchi da oggi, durante l'orario di funzionamento, saranno presidiati dai Vigili Urbani con il risultato che non vi saranno più transenne agli accessi dell'anello del centro storico. Per 30 giorni i Vigili informeranno la popolazione sulle caratteristiche del servizio e, terminato il periodo di pre-esercizio, si muoveranno dentro il centro storico per sanzionare eventuali violazioni.

Trascorsi i 30 giorni di pre-esercizio le violazioni al sistema verranno accertate e sanzionate direttamente dal sistema telematico che governa l'ingresso ai varchi.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA EFFETTUATO IERI MATTINA IL SOPRALLUOGO

Una stazione per l'ospedale passo in avanti

● **BARLETTA.** Un passo in avanti nella localizzazione della fermata ferroviaria per l'ospedale «Mons. Dimiccoli» di Barletta, dopo un sopralluogo compiuto ieri, nei pressi di contrada Pozzillo dal sindaco Cosimo Cannito con alcuni rappresentanti di Rete ferroviaria italiana

e Italferr. Sul posto, oltre al primo cittadino ai rappresentanti di Rfi, anche alcuni tecnici comunali, gli assessori ai lavori pubblici Gennaro Calabrese e all'edilizia Rosa Tupputi, il consigliere regionale Ruggiero Mennea («Ringrazio l'assessore regionale Giovanni Giannini per aver sostenuto l'opera e il sindaco Cannito per l'immediata disponibilità»). «Realizzare quest'opera di cui si parla da anni - ha detto il sindaco Cannito - è strategico per uno sviluppo in chiave moderna e sostenibile dei trasporti, non solo locali; senza trascurare l'importanza di offrire un servizio essenziale ai cittadini residenti e non che devono raggiungere l'ospedale di Barletta, che è un presidio sanitario importante per il territorio». L'intervento prevede una banchina della lunghezza di 250 metri ed è già inserito nel Piano triennale dei Trasporti e rientra in un ben più ampio programma di Rfi che prevede la elettrificazione della linea Canosa-Barletta.



BARLETTA Il sopralluogo

TRANI CASO AMIU, IL COMITATO BENE COMUNE SCRIVE AL PRIMO CITTADINO

«Ma il codice etico all'atto pratico è soltanto carta straccia?»

● **TRANI.** «Ma quindi io cosa avrei violato? Il codice etico? E se vengo condannato a pagare, dopo la revoca in autotutela, violando quale norma, non si sa, chi paga? Che norma avrei violato?»: i rappresentanti del Comitato Bene Comune, Enzo Scaringi ed Anna Rossi, riportano le parole pronunciate dal sindaco Amedeo Bottaro in consiglio comunale in risposta alla mozione presentata dalle consigliere del M5S per richiedere la revoca del rinnovo del mandato all'amministratore unico dell'Amiu, ing. Guadagnuolo.

«Revoca richiesta perché la conferma dell'incarico, concessa qualche giorno dopo il rinvio agli udizi dell'amministratore unico, con l'imputazione di truffa, nel procedimento penale relativo ai lavori di adeguamento della condotta sottomarina, viola il

codice etico, la carta di Avviso Pubblico che il presidio cittadino dell'associazione Libera propose all'amministrazione con lo scopo di promuovere legalità e trasparenza all'interno delle istituzioni», sottolineano. E aggiungono: «Crediamo che le parole summenzionate sviliscano fortemente l'immagine che un primo cittadino dovrebbe sentirsi chiamato ad avere di sé. E' vero che il codice etico in questione non è legge, tuttavia la sua adozione è stata sancita da una delibera di giunta e da una delibera del consiglio comunale. Affermare, dunque, oggi che la violazione di una norma in esso con-

tenuta sia questione priva di rilevanza significa sbeffeggiare i cittadini».

Per Anna Rossi e Enzo Scaringi, «del resto non è la prima volta che l'amministrazione dà prova di incoerenza. L'approvazione della strategia rifiuti zero, proposta al consiglio dalla nostra associazione, era già stata esempio eclatante dello scarso valore rappresentato dalle delibere approvate solo per mettere a tacere - crediamo a questo punto - cittadini troppo attivi e pressanti nelle istanze per il bene comune. Perché poi nulla è stato fatto di quanto quella delibera prescriveva, come ormai tutti sappiamo.

Un atteggiamento di finta accondiscendenza, insomma, che alla lunga però logora il rapporto di fiducia che una buona amministrazione dovrebbe sempre coltivare con gli elettori con tutti i cittadini».

Bene Comune riporta le parole di Bottaro all'indomani dell'approvazione del Codice etico da parte della sua giunta: «Abbiamo appena deliberato in Giunta l'adesione alla Carta di Avviso Pubblico: un Codice Etico che costituisce un impegno forte in materia di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione. Voglio ringraziare gli attivisti del Circolo di Trani di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che hanno promosso questa iniziativa. Insieme a loro daremo concretezza a questo impegno». Nulla da aggiungere. *(Lucia de mari)*

TRANI

QUASI PRONTO IL CANTIERE

IL PROVVEDIMENTO

Un suolo di circa millesettecento metri quadrati sarà ceduto al Comune per la realizzazione di una piazza

Via libera all'albergo vicino baia di Colonna

Rilasciato il permesso di costruire dopo un iter durato un decennio

NICO AURORA

● **TRANI.** A distanza di oltre dieci anni dall'inizio del procedimento, via libera per i lavori di edificazione di un complesso residenziale e alberghiero nei pressi della baia di Colonna.

Infatti, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, ha rilasciato il permesso di costruire in favore della società Besa Srl, con sede a Minervino Murge, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria previste in attuazione al Piano urbanistico esecutivo già approvato per quell'area, il 10 giugno 2015, dal commissario ad acta Emanuele Moretti.

Il provvedimento della figura apicale dell'Ufficio tecnico riguarda, in particolare, la cessione al Comune di Trani di un suolo di 1706 metri quadrati per la realizzazione di una piazza, già determinato dal predecessore facente funzioni dell'attuale dirigente, Francesco Patruno.

Ebbene, con il rilascio del permesso a costruire l'iter si completa in tutte le parti e a breve su quel suolo, che era stato interessato anche da saggi archeologici, si vedranno all'opera le prime gru con l'entrata in funzione del cantiere.

Il legale rappresentante, Michele Bevilacqua, nel 2010 aveva presentato la domanda per l'approvazione dello studio di fattibilità per la rea-

SAGGI ARCHEOLOGICI

Effettuati ma con esiti ritenuti «poco interessanti»

lizzazione di due fabbricati a destinazione alberghiera, locali commerciali, box auto e sistemazione a verde attrezzato dell'area da cedere.

Sostanzialmente il progetto prevede l'estensione delle palazzine del complesso, attraverso quasi l'intera area disponibile, su piano rialzato e primo piano.

Il commissario ad acta Emanuele Moretti approvava il progetto acquisendo, pro-

gressivamente, i pareri favorevoli di Arpa, Soprintendenza, Ministero dei Beni culturali, Autorità idrica pugliese, Servizio reti e infrastrutture per la mobilità regionale, Ufficio sismico e geologico, Soprintendenza archeologica di Taranto, Servizio tutela delle acque regionali.

Dopo l'approvazione da parte del commissario ad acta, la società ha frazionato il suolo di proprietà, identificando le aree di propria competenza e quelle da cedere al Comune.

Palazzo di Città ha poi ac-

cettato la cessione contemporaneamente alla sottoscrizione della convenzione con la società.

Quanto ai saggi archeologici, furono effettuati a partire dal 19 aprile 2016 ma ci si è trovati in presenza di poco significative stratificazioni che testimonierebbero presenze delle età di bronzo e ferro, ma con pochissimi tratti distintivi perché lo stato dei luoghi è risultato particolarmente compromesso.

Non è mancato neanche il ricorso di un residente della zona al Presidente della Repubblica, ipotizzando violazioni a vario titolo in materia

di Valutazione ambientale strategica, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Piano paesaggistico territoriale della Puglia, Piano urbanistico generale di Trani, buon andamento della pubblica amministrazione, diritto di proprietà.

In particolare, il ricorrente

faceva sapere nell'esposto di essere comproprietario e residente in una villa confinante con la proprietà della contro interessata, la cui attività edificatoria sulla stessa area determinerebbe «un grave vulnus al diritto di veduta verso il mare ed al pregio stesso della villa».

TRANI IL PERMESSO DI REALIZZARE I LOTTI 1 E 2 È STATO FIRMATO DAL DIRIGENTE COMUNALE DELL'AREA URBANISTICA

E anche nel quartiere «Turrisana» potranno essere costruite villette

● **TRANI.** Via libera alle nuove villette bifamiliari nel quartiere Turrisana, area urbana a sud della città che fa da cerniera fra le zone di Pozzo piano e Capirro.

Infatti, il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, ha approvato il permesso di costruire dei lotti 1 e 2, del piano di lottizzazione denominato «Residence Turrisana», in favore della società Edigest Sas, di Barletta, che faceva parte dei soggetti interessati alla relativa variante urbanistica approvata dalla giunta comunale il 21 dicembre 2017.

Il provvedimento dell'esecutivo nacque dalla constatazione del fatto che mercato immobiliare fosse in difficoltà, le villette unifamiliari tirano sempre meno, le zone di espansione e rurali richiedono altre tipologie di intervento e, nel frattempo, sopraggiunge il degrado.

La giunta autorizzò la realizzazione di villette bifamiliari, e non più unifamiliari, poiché quest'ultima «costituisce attualmente una tipologia non appetibile sul mercato - dava atto il governo Bottaro - che richiede invece unità abitative di minore estensione, così che la situazione economica e finanziaria delle imprese lottizzanti, già colpite dalla crisi strutturale, risulta gravemente compromessa».

Secondo l'esecutivo, «la situazione di stallo delle vendite si ripercuote sull'interesse pubblico di vedere completate, nell'edificazione programmata, le organizzazioni a rete poste a carico dei lottizzanti. E questo ha determinato un'oggettiva situazione di degrado dell'area, determinata da numerosi atti vandalici e furti». Un degrado che, da una parte, sta penalizzando imprese che non riescono a

costruire, dall'altra cittadini che in quell'area si sono già insediati, abitando però in una zona rimasta sostanzialmente incompiuta e che, a maggior ragione, favorisce atti predatorii riducendo le difese di ciascuno».

Pertanto, le imprese costruttrici interessate all'area in questione hanno tutte chiesto ed ottenuto l'approvazione di una variante, consistente nella possibilità di consentire, all'interno di ciascun lotto, l'edificazione di villini sia unifamiliari, sia bifamiliari, fermi restando tutti gli altri parametri urbanistici che caratterizzano il piano di lottizzazione di par-

tenza, approvato nel già lontano 2005.

I costruttori e proprietari interessati alla variante urbanistica sono i seguenti: Francesco Palmiotti, rappresentante legale della già citata Edigest; Riccardo Roberto, della Edile Eurocasa, di Andria; Michele e Francesco Serlenga, di Trani; i fratelli Parente, di Trani, eredi di Adriana Sodo; Giuseppe Valente, amministratore unico della Valente srl, di Trani.

Quello della Edigest è il primo permesso a costruire rilasciato e, a breve, dovrebbero arrivare tutti gli altri previsti dalla variante.

[n.aur.]

L'INIZIATIVA

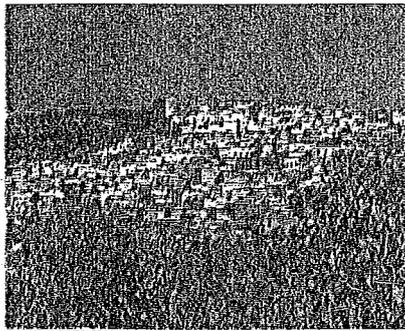
SOSTEGNO AI PIÙ DEBOLI

IL «VIA LIBERA»

«Sì» della Conferenza di servizi con i rappresentanti di Canosa (Comune capofila), Minervino e Spinazzola

Piano sociale di zona approvato il progetto

Tutti i punti della programmazione triennale 2018/2020



CANOSA DI PUGLIA Panoramica della città (foto Cakares)

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Conferenza di Servizi di approvazione definitiva del Piano sociale di zona 2018/2020 dell'Ambito territoriale sociale di Canosa (Comune capofila), Minervino e Spinazzola: i tre rappresentanti dei Comuni costituenti l'Ambito, il rappresentante della Direzione generale dell'Asl Bt ed il rappresentante della Provincia di Barletta, Andria, Trani hanno espresso il loro parere favorevole, a margine di quello già acquisito dalla Regione Puglia. "Il documento di programmazione sociale triennale - sottolinea il sindaco Roberto Morra - garantisce la continuità e il consolidamento di alcuni servizi es-

senziali già istituiti e ben noti da tempo ai cittadini che ne usufruiscono. E' prevista, inoltre, l'attivazione di nuovi servizi quali, tra gli altri, quelli di sostegno alla famiglia e alla genitorialità, quelli del welfare dell'emergenza e la riorganizzazione degli interventi di sostegno economico alle categorie deboli e di contributo ai canoni di locazione, in considerazione e ad integrazione delle misure di inclusione sociale, tra cui il reddito di inclusione ed il reddito di dignità regionale, già in attuazione nel territorio dell'Ambito. Il quarto piano sociale di zona dell'Ambito territoriale di Canosa avrà, per la sola annualità 2018, una dotazione finanziaria complessiva di 4.321.980 euro, di cui circa

il 34% rivenienti dai bilanci comunali (1.467.223 euro).

Tra i nuovi servizi che ci si prefigge di attivare, vi sono quelli di "Sostegno alla famiglia e genitorialità" (15mila euro previsti solo per il 2018, da integrare con le risorse 2019): si tratta di servizi e interventi flessibili che, in una logica di rete e di potenziamento dei servizi esistenti (sistema dell'istruzione e della formazione, servizi sanitari, servizi socio-assistenziali), interverranno in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo vita. Gli interventi previsti a "Sostegno economico del-

le categorie deboli" (96mila euro per il solo 2018) in favore delle persone sole e dei nuclei familiari che versano in situazioni di grave disagio socio-economico temporaneo e/o di emarginazione sociale e che contemplan ora l'erogazione di un contributo per fronteggiare emergenze di carattere straordinario ed eccezionale, saranno oggetto di riprogettazione e affinamento come riportato nello stesso Piano sociale di zona: essi dovranno essere ripensati alla luce delle recenti novità normative nazionali e regionali in tema di contrasto alla povertà al fine di garantirne maggiore efficacia. Infine e tra gli altri, si è programmata l'attivazione di una rete del "Welfare dell'emergenza"

(128.700 euro previsti per il solo 2018), e del pronto intervento sociale per la presa in carico urgente e l'accoglienza temporanea di adulti in difficoltà, quali, ad esempio Centri notturni e centri di servizio per le attivazioni di urgenza finalizzate a garantire i bisogni minimi ed essenziali da garantirsi".

"Non si può, peraltro, non dare atto della necessità che il piano stesso, come previsto e preannunciato dalla Regione Puglia già all'interno del piano regionale delle politiche sociali 2017/2020, - conclude il sindaco - sia sottoposto ad integrazioni e aggiornamenti connessi all'approvazione dei piani nazionali per la "non autosufficienza e per la povertà".

TRINITAPOLI ALLA DITTA «LADISA» DI BARI

Mensa scolastica appaltato il servizio

● **TRINITAPOLI.** Sarà la ditta Ladisa srl, con sede a Bari, a gestire il servizio di ristorazione scolastica in favore degli alunni della scuola primaria di Trinitapoli per l'anno scolastico 2018-2019. La Ladisa srl, in possesso dei requisiti economici, finanziari e tecnico professionali, è già affidataria del servizio di refezione scolastica della scuola dell'infanzia statale al costo unitario del pasto di 3,49 euro oltre iva al 4%, con adeguamento dei menù della scuola primaria alle specifiche tecniche previste dalle norme in materia.

Ad affidare, con propria determina gestionale, alla ditta barese il servizio di ristorazione scolastica è stato il responsabile del Settore - Ufficio cultura, Sal-

vatore Grieco, considerato che l'amministrazione comunale casalina ha a cuore la salute e il benessere dei bambini da ogni punto di vista e considera il servizio mensa scolastica di supporto all'attività scolastica e rilevante per l'importanza dietetica, nutrizionale e per gli aspetti di educazione alimentare.

Con lo stesso atto il responsabile del servizio ha impegnato la spesa di 36.089 euro, di cui 12.621 euro per il periodo 1° ottobre-21 dicembre, corrispondente a 57 giorni di refezione per una media di 61 alunni, nell'esercizio finanziario 2018, e di prevedere la spesa, per il periodo gennaio - giugno 2019, di 23.467 euro nell'esercizio finanziario 2019.

Gennaro Missfatto-Lupo

MARGHERITA STO ALLE DEIEZIONI OVUNQUE

Individuate 2 aree da destinare ai cani

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Individuate dall'amministrazione comunale due possibili aree, di proprietà comunale, da destinare allo sgambamento degli animali di affezione (cani). Si tratta di viale Ofanto - incrocio per Città Giardino e Isola Verde e parte di mq 1500 dell'area confinante il parcheggio comunale, con ingresso su via Risorgimento. La civica amministrazione è giunta a tale determinazione a seguito di istanze inoltrate da diversi anni da associazioni animaliste e da cittadini residenti, con le quali chiedevano l'individuazione di aree per dare ai propri animali di affezione di correre liberamente; ma anche e soprattutto perché tale inserimento nel tessuto cittadino vedrebbe drasticamente ridotta la presenza di deiezioni di varia natura sul suolo pubblico.

Per tale motivo la giunta comunale ha ritenuto urgente e necessario adottare, per la tutela della salute pubblica e la salvaguardia del patrimonio immobiliare cittadino, misure efficaci per consentire la libera fruizione di aree dedicate allo sgambamento degli animali di affezione, provvedendo, nel contempo, alle dotazioni di recinzioni ed attrezzature adatte alla raccolta e smaltimento delle deiezioni, le quali, comunque, non devono essere abbandonate benché si tratti di aree per la maggior parte inerbita naturalmente.

[G.M.L.]

TRANI

RISCHIO SCONGIURATO

LA CONTROVERSIA

Definita bonariamente la controversia dopo il decreto ingiuntivo in favore della Hera Comm al quale si era opposto il Comune

Erogazione energia elettrica
«pace fatta» con il fornitore

NICO AURORA

● **TRANI.** Il rischio che il Comune di Trani dovesse pagare 465mila euro al suo fornitore di energia elettrica in regime di salvaguardia, la Hera Comm, sembra tramontare definitivamente. Infatti il dirigente del Settore contenzioso, Angelo Lazzaro, ha approvato la definizione bonaria della controversia fra Palazzo di città e la società elettrica, sulla base del decreto ingiuntivo emesso in favore della Hera Comm e opposto dal Comune di Trani.

Il 17 febbraio 2017 veniva notificato il provvedimento del giudice del Tribunale di Trani in favore della Hera Comm, con cui si ingiungeva al Comune il pagamento di 465mila euro,

oltre interessi ai sensi di legge, per fatture non pagate dall'ente negli anni passati.

Avverso il decreto ingiuntivo il Comune di Trani proponeva opposizione, sostenendo e dimostrando il quasi integrale pagamento del credito, ad eccezione di una fattura del 30 settembre 2014, dell'importo di 4.600 euro. Hera Comm si costituiva rilevando l'emersione di un credito in favore del comune di 3.000 euro, ma il mancato pagamento anche degli interessi, pari a 17.900 euro, sull'intero importo ingiunto.

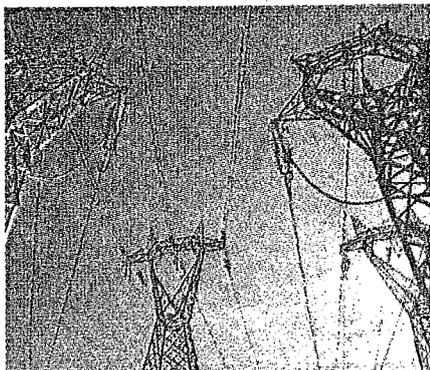
Successivamente all'udienza di prima comparizione venivano intavolate, fra le parti in causa, trattative per la composizione bonaria della lite, all'esito delle quali si perfezionava un

accordo transattivo. Il Comune proponeva di corrispondere a Hera Comm 5.900 euro, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della transazione definitiva, a tacitazione di ogni ulteriore pretesa nascente dal decreto ingiuntivo.

La Hera Comm, a sua volta, accettava il pagamento solo subordinatamente alla ricezione entro il termine fissato, vale a dire lo scorso 30 settembre: infatti, il 27 settembre il dirigente ha disposto la liquidazione della somma che chiude un contenzioso che ha fatto molto parlare di sé per l'enorme differenza tra l'importo richiesto e quello liquidato.

Peraltra, Hera Comm aveva ingiunto al Comune di Trani il pagamento di un'altra, rilevante somma pari a 438.000 euro, anche in questo caso per fatture presuntivamente non pagate tra il 2013 ed il 2016. Pure in questo caso il responsabile dell'Avvocatura comunale, Michele Capurso ha prodotto un dossier nel quale ha puntato a dimostrare l'avvenuta liquidazione di tutte le fatture contestate, tranne una, dell'importo di 4.607 euro.

L'avvenuta transazione sul primo decreto ingiuntivo, a questo punto, dovrebbe fare da apripista anche per definizione bonaria del secondo.



Fornitura energia elettrica

VIABILITÀ RENDERANNO PIÙ SICURA LA CIRCOLAZIONE

Segnaletica stradale
interventi in atto
nella periferia nord

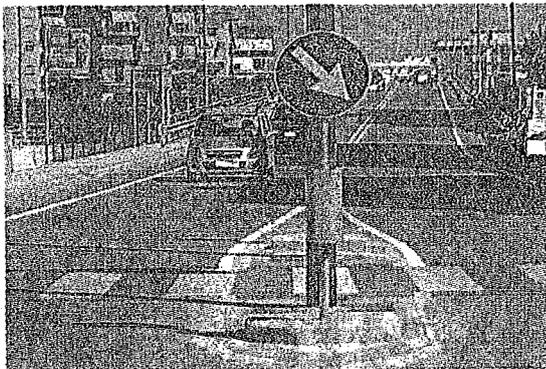
● **TRANI.** Segnaletica orizzontale, strisce pedonali, segnali luminosi: una serie di interventi hanno interessato in questi giorni la periferia nord, la zona di via Superga e dintorni per intenderci.

Si tratta di interventi descritti in una nota da Palazzo di Città: «Nel solco dell'operato di questa amministrazione, costantemente attenta a diminuire la percezione di distanza tra centro cittadino e periferie, fornendo alle stesse pari attenzione e dignità e migliorandone il senso di vivibilità, fruibilità, qualità della vita e sicurezza, il Sindaco e l'assessore alla Polizia Locale comunicano gli ultimi interventi adottati». E spiegano: «In questi giorni, in via Andria, in via Papa Giovanni, sul ca-

SEGNALETICA
STRADALE
Avviati una serie
di interventi

valcaferrovia di via Andria ed in via Superga, importante porta di accesso alla città e snodo viario a traffico particolarmente intenso, sono state eseguiti i lavori di rifacimento delle strisce longitudinali (linea di mezz'ora e segnali luminosi lungo il cavalcavia ferroviario) e completato il rifacimento delle strisce pedonali. In via Superga inoltre sono stati installati anche i segnali luminosi di attraversamento pedonale».

Questi interventi renderanno «più scorrevole, sicura e ordinata la viabilità urbana

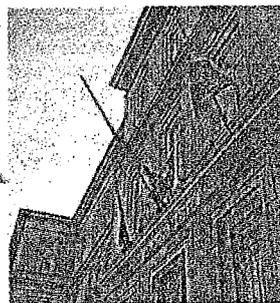


ed il transito automobilistico sia in entrata che in uscita dal centro cittadino, rappresentando un ulteriore step per il rilancio anche estetico di un importante quartiere, nonché un efficace biglietto da visita per la città». Importante sapere che l'intera operazione non graverà minimamente sulle finanze del Comune, tenuto conto che tutti gli interventi sono finanziati dai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie elevate a seguito di violazione del Codice della Strada.

[lucia de mari]

ANTONIO PROCACCI (TRANI#ACAPO)**«Strano fenomeno a Trani, transazioni troppo spesso senza reciprocità»**

● **TRANI.** "Una transazione dovrebbe prevedere reciproci vantaggi, ma non a Trani e non da quando Bottaro è sindaco". E' quanto sostiene Antonio Procacci, portavoce di Trani#ACapo. "Sempre che", prosegue Procacci, "non si voglia davvero far credere che ogni azione giudiziaria nei confronti del Comune debba chiudersi con una condanna ed ogni credito vantato in un'insolvenza impossibile da recuperare. A questo punto inutile che il Comune e le sue partecipate abbiano un ufficio legale, visto che bisogna darle sempre vinte, anche quando si ha ragione". Procacci fa riferimento ad una serie di transazioni: da quella famosa con i 10 lavoratori assunti da Amiu sotto Natale nel 2015 a quelle con costruttori, ristoratori e società sportive. Ma soprattutto fa riferimento a due recenti transazioni firmate con due dipendenti di Amet. "Ce n'è una incredibile", sottolinea Procacci. "Con un tecnico Amet ha resistito davanti al giudice, che ha dato ragione all'azienda, ma per evitare il ricorso Amet ha deciso di firmare una conciliazione, concedendo 2.500 euro al dipendente e 500 euro al suo avvocato. Che senso ha avuto allora arrivare davanti al Giudice? Potevano chiudere subito". Se questa è incredibile, l'altra è indicibile. "Per una serie di ragioni", spiega Aldo Procacci, capogruppo di Trani#ACapo. "La prima: il dipendente chiede circa 246mila euro lordi, l'azienda gliene dà 110.000 netti, che al lordo ammontano a circa 280mila euro. Ma se vogliamo questa è la cosa meno grave: Amet, infatti, dà questi soldi senza che nessun professionista, anche interno, abbia verificato l'importo richiesto e, peggio ancora, lo fa senza aver chiesto un parere ad un professionista qualificato, peraltro più volte richiesto dal Collegio Sindacale. Ci sarebbe stato un parere, ma rilasciato in modo verbale: sarebbe stato meglio se non ce l'avessero detto". Al dipendente in questione l'azienda non solo ha concesso un lauto riconoscimento economico per le mansioni superiori svolte, ma gli ha anche riconosciuto il ruolo di dirigente. "Ma prima di farlo", si chiede Aldo Procacci, "sono stati valutati i risultati del suo lavoro? E poi, consiglieri comunali di maggioranza che avevano detto che avrebbero effettuato il controllo analogo e che si sono vantati di aver bloccato le progressioni aziendali perché contro legge, non ritengono che per il ruolo di dirigente andava bandito un concorso? Non sarà che questa storia sia sfuggita al loro controllo?".

**TRANI Palazzo ci città**

"Nell'ultimo Consiglio comunale il sindaco ha detto che tutti ci ridono appresso perché la politica a Trani si fa in Procura", aggiunge Antonio Procacci. "E sentiamo, allora, secondo Amedeo Bottaro cosa dovremmo fare in questo caso? Noi saremo ben felici di non andare in Procura e, soprattutto, alla Corte dei Conti, ma pretendiamo che il Sindaco ci faccia sapere cosa farà lui in merito a questa transazione dopo la nostra pubblica denuncia. Perché, penso che chiunque sia d'accordo con noi, non può non fare nulla, lui che peraltro è il rappresentante legale del socio unico di Amet. Attendiamo (poco) pazientemente".

"Visto che ci siamo", prosegue Aldo Procacci, "vorremmo sapere anche cosa si stia concretamente facendo per il recupero dei crediti. Rispetto alla nostra prima denuncia, di tre anni fa, la situazione è costantemente peggiorata. L'ultimo bilancio è stato chiuso con quasi 15 milioni e mezzo di crediti, un dato sempre in aumento e che peraltro peggiora il rapporto tra crediti e fatturato, come si evince dalla nota integrativa, dove si pone l'accento sui ritardi di fatturazione e su un servizio di recupero crediti male organizzato ed insufficiente".

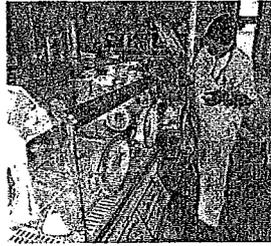
"I crediti non vengono recuperati, il servizio di sportello agli utenti è sempre più scadente, si perdono clienti, e, per di più, si vogliono cessare servizi che portano soldi, come i parcheggi e, potenzialmente, la Darsena. Ma cosa vogliono fare?", si chiede Antonio Procacci. "Fortunatamente la soppressione del mercato tutelato è stata spostata di un altro anno, ma il 2020 è comunque dietro l'angolo e intanto in città si moltiplicano le aziende pronte a soffiare clienti ad Amet", prosegue Aldo Procacci. "Bottaro venga in Consiglio comunale e ci dica che vuole fare di Amet, perché noi cominciamo a temere il peggio".

Intanto l'azienda si accinge ad assumere altri lavoratori interinali ("argomento su cui presto torneremo", assicurano Antonio e Aldo Procacci) e a questo proposito i rappresentanti di Trani#ACapo ricordano ai cittadini interessati che tra pochi giorni, il 6 ottobre, scade il termine per candidarsi a tre avvisi per la ricerca di un addetto amministrativo, di un letturista e data entry e di un impiegato commerciale a Trani. Chi è in possesso dei requisiti richiesti può prendere visione degli annunci sul sito di Generazione Vincente (<https://lavoro.generazionevincente.it>, inserire semplicemente "Trani" nella casella "Dove"), dove va pure presentata la propria candidatura.

BISCEGLIE L'ASSOCIAZIONE RIPRENDE LE ATTIVITÀ DOPO LA PAUSA ESTIVA

«Valore vero alla vita nascente»

In campo il Comitato Progetto Uomo



BISCEGLIE La maternità al centro del Progetto Uomo

LUCA DE CEGLIJA

● **BISCEGLIE.** Il Comitato Progetto Uomo Onlus riprende le sue attività di solidarietà e volontariato dopo la pausa estiva. "Accogliere e dare valore alla vita nascente" è il motto d'azione, al fianco di gestanti e madri in difficoltà, affinché la dignità umana vada colta, promossa e sostenuta con l'ascolto e la formazione escludendo ogni forma di assistenzialismo. Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti: distribuzione di alimenti e supporti d'igiene per i piccoli, abbigliamento e arredo; formazione con conversazioni informali con professionisti per affrontare con serenità ogni fase della crescita del piccino; promozione della persona attraverso i mini-laboratori "Brico Bebè", per riscoprire la propria dignità di persona e ripartire. Si è operativi nelle città di Andria, Barletta, Bisceglie e Trani, tramite i Centri d'aiuto. Con cadenza settimanale si tengono incontri con le mamme coi loro piccini, con un pro-

gramma ricco di appuntamenti. Il percorso "Bimbo al centro", coordinato da Mariangela Petruzzelli (per infotel. 348.0459717), si avvale della collaborazione volontaria di professionisti del territorio con un percorso formativo che spazia dai consigli per uno svezzamento sereno fino al supporto per la costruzione di un rapporto sano nella famiglia nascente. L'attività formativa si svolge mensilmente dalle ore 10 alle ore 11 ed è gratuita. Ecco sedi ed eventi in calendario: - Andria, via Cinzio Violante (zona Verdi) presso parrocchia Cuore Immacolato di Maria il 4 ottobre "Io sono il tuo bambino" con la dott.ssa Laura Buonomo; il 9 novembre "Io ci sono" con il dott. Michele Fattibene; il 6 dicembre "Allattamento al seno v/s allattamento artificiale" con la dott.ssa Vanna Simone. - Barletta, via delle Querce, 7 (zona Barberini) presso la parrocchia San Giovanni Apostolo, il 13 ottobre "La relazione materna nella vita prenatale" con la dott.ssa Grazia Lacavalla; il 10 novembre "Di mamma ne ho una sola"

con la dott.ssa Rosanna Misino. - Bisceglie, via Papa S. Pio X, 5 (zona Cittadella) il 10 ottobre "Io ci sono" con il dott. Michele Fattibene; l'8 novembre "Sentono suoni, odori, carezze ed emozioni" con la dott.ssa Betty Cosmai; l'11 dicembre "Io sono il tuo bambino" con la dott.ssa Francesca Filannino. - Trani, via E. De Nicola 3/D (zona Pozzo Piano) presso Associazione Trani Soccorso, il 4 ottobre "Non sono isolato dal mondo: la comunicazione nella vita prenatale" con la dott. Rosanna Misino; il 5 novembre "Chiamati alla vita e all'amore: nuovi diritti dei bambini del III millennio" con la dott.ssa Grazia Lacavalla; il 9 dicembre "Denti sana e bocca sana" con il dott. Fabio Dell'Olio. "Il Comitato Progetto Uomo è una fucina di nuove idee e tante iniziative con unico filo conduttore, la valorizzazione della qualità più intrinseca dell'uomo: la vita - dice il presidente Mimmo Quatela - seguitemi e venitemi a trovare: la curiosità è l'elemento che permetterà all'essere umano di compiere il proprio cammino".

TRANI È IL TEMA DELLA TAVOLA ROTONDA IN PROGRAMMA GIOVEDÌ 4 OTTOBRE, ALLE 10, PRESSO L'AUDITORIUM SAN LUIGI

Inserimento di soggetti svantaggiati il terzo settore incontra l'impresa

● **TRANI.** L'agricoltura può rappresentare un esempio di inserimento socio lavorativo per soggetti svantaggiati: detenuti, ex detenuti, donne e uomini in condizioni di disagio, rifugiati e richiedenti asilo, giusto per fare qualche esempio. E' quello che associazioni, cooperative, imprese sociali e organizzazioni di produttori agricoli racconteranno giovedì prossimo, 4 ottobre, nel corso di una tavola rotonda sul tema: "Il terzo settore incontra l'impresa: l'inserimento socio-lavorativo

come possibilità di sviluppo territoriale", in programma dalle ore 10 presso l'Auditorium San Luigi, a Trani.

Fare impresa e aiutare le fasce più svantaggiate si può e lo si può fare rispettando l'ambiente e il consumatore. Ci sono esempi importanti, anche sul territorio, e se ne parlerà giovedì. All'incontro, moderato dal giornalista

del TgNorba Antonio Procacci, interverranno don Raffaele Sarno, direttore della Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie, Ibrahim Elsheikh, segretario Terre Solidali Impresa Sociale, Michele Laporta, presidente dell'organizzazione di produttori "Agritalia", Nicola Armenise, coordinatore progetto Spr'ar del Comune di S. Fer-

dinando di Puglia, Francesco Monopoli, presidente associazione Etnie e Alessandro Franceschini, vice presidente nazionale Ctm Altro Mercato. Ma interverranno anche rappresentanti di Terre Solidali AgroSociale, Legambiente Puglia e diverse cooperative ed imprese sociali del territorio. Nel corso degli interventi saranno raccontate diverse esperienze, fra cui l'assunzione di 8 donne rifugiate e ospitate nel nord barese presso un'organizzazione di produttori di Barletta.

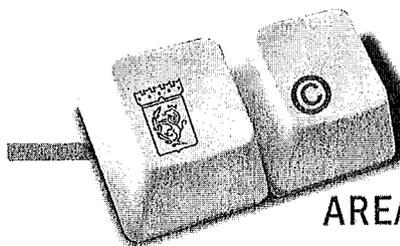
NORDBARESE GRADUATORIA

«Incentivi per lo sport» i contributi regionali

● Con determinazione del dirigente sezione promozione della salute e del benessere della Regione Puglia, pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 121 del 20 settembre, è stata approvata la graduatoria definitiva delle associazioni sportive pugliesi che hanno richiesto i previsti "Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale ed internazionale".

Nella provincia di Bat per la categoria "Istituzioni private" sono state ammessi a finanziamento solo tre sodalizi di Barletta ed uno di Bisceglie: - il Circolo della Vela di Bisceglie al quale si è ritenuto di assegnare 5 mila euro (rispetto al preventivo presentato di 11.500,00 euro), fondi necessari per l'organizzazione di una tappa del Campionato velico nazionale 2018; - l' "A.P.D. Medaglie d'Oro" di Barletta con 5 mila euro (a fronte dei 72.200,00 euro richiesti nell'istanza di partecipazione al bando) per organizzare il "Memorial Pietro Mennea 2018" nella città ofantina; - l' "A.S.D. Barletta Sportiva" di Barletta che ha ottenuto 5 mila euro per l'evento "Pietro Mennea Half Maraton 2018". Inoltre è stata ammessa ad un finanziamento di 4.131,90 euro (nella richiesta c'erano circa altri 1.880,00 euro) la Polisportiva Arcieri del Sud di Barletta per il XXV anniversario di tale sodalizio. Invece è stato escluso dal sostegno economico (perché privo del numero minimo di regioni partecipanti) il "Circolo Tennis Barletta Hugo Simmen A.S.D." per la "Fed Cup Italia vs Chinese Taipei".

[lu.dec.]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

LA RIPARTENZA DEI DEMOCRATICI

«FINZIARIA DI SINISTRA»

Il presidente pugliese ha elogiato il Def del governo Conte per la «cura dei deboli» unita alla riduzione delle tasse

Duello a colpi di tweet tra Emiliano e Calenda

Il governatore: «Chi ha il coraggio di cacciarmi dai dem?»
L'ex ministro: «È la prima cosa che farei da segretario»



PD L'ex ministro Carlo Calenda e il governatore Michele Emiliano

● Continua lo scontro a distanza tra l'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e il governatore della Puglia Michele Emiliano. Dopo le costanti contrapposizioni al tempo dell'esecutivo Gentiloni per i dossier Ilva e Tap, adesso è il differente giudizio sul Def approvato dall'esecutivo giallo-verde alimentare nuove scintille. Via Twitter.

Ad aprire il nuovo fronte di contrapposizione tra i due è Emiliano

che sul social sfida i Dem: «Chi avrebbe le palle di cacciarmi nel Pd?», si è infatti domandato provocatoriamente il governatore.

ANTICA RIVALITÀ

I due si sono già scontrati su politiche economiche e Ilva

«Michele - è la pronta replica di Calenda - fossi il Segretario è la prima cosa che farei. Hai passato gli ultimi anni ad accusare i nostri governi di qualsiasi nefandezza con insulti vergognosi. Fai politica per un altro partito. È una questione di rispetto per se stessi. Se non lo hai tu lo deve

avere il Pd», argomenta con durezza l'ex responsabile del ministero dello Sviluppo.

E se le posizioni ambientaliste di Emiliano sulle politiche industriali ed energetiche sono state un costante iato rispetto alla stagione del renzismo, adesso il leader pugliese ha preso le distanze dal suo partito elogiando le linee di politica economica del premier Conte, pronto a recepire le istanze più radicali del programma pentastellato (a partire dall'introduzione del reddito di cittadinanza).

«È una manovra - ha commentato sul Def Emiliano - che probabilmente

avrei provato a fare anche io se fossi stato al posto del governo». «Riuscire a tenere insieme la cura delle persone più deboli e, contemporaneamente, abbassare la tassazione sulle piccole e medie imprese per rilanciare l'economia - ha aggiunto - è un'azione tipicamente di sinistra, quindi di chi immagina un welfare forte uguale per tutti, ma non dimentica la necessità di sostenere le partite Iva».

Calenda in questi ultimi mesi ha caratterizzato il suo impegno politico attraverso una costante richiesta di una svolta marcatamente liberale per il Pd. Nel suo manifesto po-

litico-programmatico ha indicato proprio nel contenimento del debito la priorità per scelte realmente riformiste: «Dobbiamo tenere in sicurezza l'Italia. Sotto il profilo economico e finanziario: occorre chiarire una volta per tutte che ogni riferimento all'uscita dell'Italia dall'euro ci avvicina al default. Deficit e debito vanno tenuti sotto controllo, non perché ce lo chiede l'Europa ma perché è indispensabile per trovare compratori per il nostro debito pubblico», aveva sintetizzato sul quotidiano *Il Foglio*, ipotizzando soluzioni antitetiche rispetto a quelle adottate dall'esecutivo legastellato.

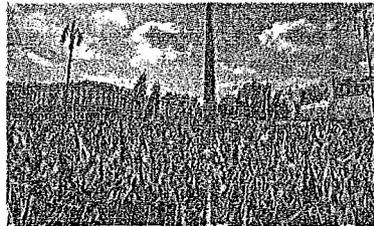
DOPO ROMA IL PARTITO PUGLIESE ALLE PRESE CON LA SFIDA DEL RINNOVAMENTO DOPO IL FLOP NELLE ULTIME ELEZIONI POLITICHE

«Ora il Pd riparta da un congresso vero»

Pagano: «Abbiamo ritrovato il nostro popolo». Losacco: «In piazza tanti vicini a Leu»

● **BARI.** Il Pd pugliese riparte galvanizzato dalla domenica di mobilitazione a Roma contro il «governo SalviMaio». Domenica in piazza del Popolo era presente tutta la delegazione parlamentare pugliese - da Assuntela Messina a Francesco Boccia, passando per Alberto Losacco, Marco Lacarra, Ubaldo Pagano, Alberto Losacco, Dario Stefano, Teresa Bellanova, Michele Bordo, e all'europarlamentare Elena Gentile -, oltre all'assessore regionale Raffaele Piemontese, alla dirigente nazionale Anna Tamborrino e a tanti militanti del partito e dei Giovani democratici.

«Sul piano politico il Pd - spiega Ubaldo Pagano, deputato barese - ha ritrovato finalmente il suo popolo, nonostante noi stessi. La sorpresa è stata registrare una giornata di piazza con una grande partecipazione spontanea dei sostenitori democratici. Ora dobbiamo accelerare per il congresso nazionale. Dobbiamo



ROMA La manifestazione del Pd

biamo dare vita ad una discussione autentica, su tesi approfondite, per dare agli elettori un programma politico chiaro per il futuro dell'Italia». E sull'opposizione al governo Conte, Pagano aggiunge: «Non ci possiamo limitare solo al controcanto delle iniziative dei gialloverdi. Dobbiamo avere una nostra vi-

sione».

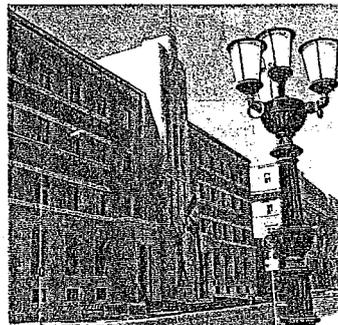
Per Anna Tamborrino «la piazza festosa ci dà energia. Il popolo dem ci ha chiesto di cambiare registro».

«La manifestazione è andata benissimo - riflette il parlamentare Alberto Losacco - Ho rivisto tanti che erano andati con Leu o che non ci aveva votato. Il congresso regionale pugliese? Si deve fare, in Puglia più che altrove. In questo territorio abbiamo avuto un risultato pessimo, il secondo più negativo in Italia. Nelle regioni dove il Pd è andato male i segretari si sono dimessi. Il nostro flop brucia perché avevamo una situazione migliore - con Michele Emiliano e Antonio Decaro - rispetto alle regioni meridionali. E sulle alleanze di Emiliano con Leu e con l'ex forzista Cassano non mi sento di criticarlo fino in fondo perché il Pd è stato assente, mentre avrebbe dovuto lavorare al perimetro della coalizione».

[m.d.f.]

REGIONE PUGLIA
IL PATTO NEL CENTROSINISTRA

IL FRONTE DELLE PRIMARIE
Iniziativa Democraticica e Puglia Popolare potrebbero anche scendere in campo al gazebo. «Partiti classici? È tempo di cambiare»



PRESIDENZA La sede della Regione sul lungomare di Bari

C'è il listone moderato a sostegno di Emiliano

Cassano e Piscichio più vicini: la «balena bianca» del civismo

LEONARDO PETROCELLI

● **BARÌ.** La legge elettorale regionale sarà decisiva, ma l'idea di dar vita, nella maggioranza, ad un «cartello» che raccolga civiche e moderati in un unico contenitore è ben più di una ipotesi. L'accordo tra Massimo Cassano e Michele Emiliano, coronato dall'ingresso in Giunta dell'ex forzista Gianni Stea, ha infatti aperto un fronte nuovo in Via Capruzzi. Il civismo è sempre più il «corpaccione» su cui il governatore intende appoggiarsi per la propria riconferma e, dunque, è inevitabile che i movimenti inizino a fare rete e dialogare fra loro. È lo stesso Cassano ad ammettere che l'interlocuzione con l'assessore regionale Alfonso Piscichio, leader di Iniziativa democratica, è stata (ed è tutt'ora) «molto importante», se non decisiva. E lo



PCE Alfonso Piscichio

stesso Piscichio, di rimando, aveva più volte esternato pubblicamente la propria approvazione all'ingresso dell'ex sottosegretario e del suo movimento, Puglia Popolare, nei ranghi della maggioranza. Ora, ad accordo raggiunto, sembra maturato il tempo di un passaggio ulteriore: «Tutto dipende anche dalla legge elettorale - spiega Piscichio - se rimarrà quella attuale o se sarà modificata. Se spingerà per l'aggregazione, costituirà un motivo in più per convincere le liste civiche a fare rete».

Nella fattispecie, la «rete» potrebbe ospitare al proprio interno non solo Puglia Popolare e Iniziativa democratica, ma anche quei centristi, Popolari in testa, pronti a raggrumarsi in un nuovo contenitore moderato. Potrebbe essere il ritorno di quella «balena bianca» più volte evocata nei suoi ragionamenti dal neoasses-

sore Stea. Piscichio che pure diffida dei partiti («il civismo nasce dal basso e non accetta imposizioni, i movimenti classici devono capire che è tempo di cambiare»), non esclude nemmeno la partecipazione dell'eventuale blocco alle primarie regionali del centrosinistra. «È presto per affermarlo - riflette - ancor prima di dire se ci sarà una proposta unitaria, sarà necessario sedersi intorno al tavolo e lanciare un'idea. Puntiamo sulla aggregazione e poi vediamo cosa succede».

Il percorso, naturalmente, dovrà strutturarsi nei prossimi mesi con un occhio all'imminente competizione elettorale e un altro al prossimo quinquennio: «Qualsiasi cosa si metterà in moto nel medio periodo - riprende - dovrà contribuire in modo decisivo ai contenuti e alle idee per la legislatura che verrà. La forza del

civismo è proprio nella capacità di dialogo col territorio e nella risoluzione concreta dei problemi. Un marciapiede rotto non è né di destra né di sinistra».

Due sono invece i passaggi che Piscichio condanna: la trasformazione delle civiche in partiti nazionali («sarebbe un errore») e l'esacerbarsi eccessivo dei tatticismi. «Il dialogo tra Decaro e Cassano - ammonisce - non sia qualcosa di chiuso in un recinto tattico». E proprio la corsa barese a Palazzo di Città è un altro elemento su cui meditare, soprattutto se, come pare certo, non avranno luogo

quelle primarie che lo stesso Piscichio aveva a lungo invocato: «Possiamo anche non farle - chiosa - ma è necessario che i cittadini abbiano un piattaforma su cui confrontarsi sulla base di idee nuove. I mezzi non mancano, ma non si può ridurre tutto al vado con chi già c'era».



PP Massimo Cassano

Amministrative 2019 Ex forzisti-Decaro: niente poltrone ma Bari Popolare vicina al sindaco

■ «Non c'è stato nessun incontro e, al momento, un vertice non è in programma». Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, e il leader di Puglia Popolare, Massimo Cassano, concordano tatticamente nell'allontanare il decollo della trattative in vista delle comunali baresi del 2019. Ma l'interlocuzione è in corso e, con tutta probabilità, seguirà un iter diverso da quello che ha portato l'ex forzista Gianni Stea nella Giunta regionale. «Niente accordi politici e niente posti di potere da elargire o promettere», ha chiarito ieri alla «Gazzetta» Decaro. Il che, naturalmente, non esclude affatto un appoggio di Bari Popolare - la derivazione locale della civica, coordinata da Paolo Pate - al progetto del primo cittadino uscente. Al momento, Cassano si limita a condividere le parole del sindaco («ha ragione, in vista non c'è alcuno scambio di poltrone»), ma la linea è tracciata. «Fino a poco tempo fa - chiarisce Pate - eravamo al tavolo di centrodestra dove però si è discusso solo di nomi e non di programmi. Non ci appassionò. E, in questa fase, ritengo che potremmo avere un dialogo più agevole con le componenti moderate del centrosinistra che con un blocco conservatore a trazione leghista».



BP Paolo Pate

[L.petr.]

NUOVO VERTICE L'ACCORDO SU FILOGRANO SALTA ANCORA: ANCHE BELLOMO IN CORSA CON I GAZEBO. NUOVO TAVOLO LUNEDÌ

Il centrodestra non sceglie e Tajani bocchia le primarie

● **BARÌ.** Nuova riunione del tavolo del centrodestra a Bari e nuova fumata nera. Il nome unitario per i conservatori da indicare come candidato non è emerso dall'incontro con i responsabili provinciali e cittadini, mentre da parte di Forza Italia si consolida una netta opposizione alle primarie, "scomunicate" senza appello dai vertici nazionali. E proprio a Roma potrebbe arrivare il dossier del capoluogo regionale pugliese, che non si può escludere venga incluso nella discussione riguardante i maggiori centri al voto nella prossima primavera. Intanto i vertici di Lega, Noi con l'Italia, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono aggiornati a

Allo stato non c'è stato un pronunciamento definitivo della coalizione sull'ipotesi dell'accademico Gaetano Filograno, già tecnico vicino al vicepremier M5S Luigi Di Maio e sponsorizzato da un'area civica animata dall'associazione Politeia, mentre restano in piedi le candidature dei consiglieri comunali Filippo Melchiorre (Fratelli d'Italia), Fabio Romito (Lega) e Giuseppe Carrieri (Liberale). Si sono rivelati vicoli ciechi, invece, le strade che portavano al rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio, e all'imprenditore leader dell'Ance giovani Puglia, Luigi De Santis.



F Antonio Tajani



A BARÌ Balducci, Sisto, Melchiorre, Guerra e Bellomo

lunedì prossimo.

«Dagli incontri regionali sono emerse delle indicazioni possibili. Il tavolo provinciale, nel quale si è consolidata una sostanziale unità d'intenti, ha richiesto qualche giorno per avanzare ulteriori proposte. Di sicuro Forza Italia non farà le primarie. Qualcuno si è innamorato di questa metodologia, che però non ci trova concordi. Questa è la chiara indicazione giunta dal vicepresidente nazionale Antonio Tajani: gli azzurri non fanno queste», così fotografa l'impasse Gino Vitali, coordinatore regionale dei berlusconiani. Il senatore di Francavilla già venerdì scorso aveva pungolato i consiglieri comunali baresi affinché si facessero promotori di una soluzione in grado di superare veti e contrapposizioni.

Dall'entourage della Lega emerge una linea mediata: basta accelerazioni e nomi di candidati bruciati, ora ci vuole una riflessione approfondita per giungere ad una soluzione che rappresenti tutta l'alleanza. E, bisogna aggiungere, che nel Carroccio la formula delle primarie non ha mai avuto grande spazio tra le priorità salviniane.

Dopo la riunione provinciale - a cui hanno

preso parte Enrico Balducci per la Lega, Filippo Melchiorre per Fdi, Davide Bellomo per Nci e Vincenzo Guerra per Idea -, invece, Francesco Paolo Sisto, deputato e responsabile di Forza Italia a Bari e provincia, ha fornito una dichiarazione che inquadra un lavoro e un dibattito costruttivo in corso: «Work in progress, work to in». Fratelli d'Italia, con il deputato e coordinatore regionale Marcello Gemmato, ha confermato che «il passaggio delle primarie è possibile, se non dovesse esserci un nome che unisce tutti».

Dal mondo fittiano filtra infine la disponibilità di Davide Bellomo, segretario provinciale, già consigliere regionale (primo dei non eletti nell'ultima tornata nella lista Ncd-Schittulli), a correre in una eventuale contesa con le regole dei gazebo.

[michela de feudis]

FERROVIE
I LAVORI DELLE SUD EST

IN BUS SINO A TARANTO
Rafforzati i mezzi pubblici alternativi sul resto della linea, ora bloccata per i lavori. Sindaci del Barese soddisfatti. Il disagio dei pendolari

Nuova Bari-Putignano Martina Franca aspetta

Adelfia, Giannini inaugura la tratta rinnovata: 45 milioni di euro

VALENTINO SCARAMELLA

● Sostituita l'intera piattaforma ferroviaria delle Ferrovie sud-est, ossia traverse, massicciata e rotaie. Parliamo di un investimento complessivo che sull'intera linea Bari-Taranto, ossia 165 chilometri, vale 130 milioni di euro. Di questi, 45 milioni di euro sono serviti a rifare completamente la tratta Bari-Putignano via Casamassima, 45 chilometri.

Ad Adelfia, ieri mattina, l'assessore regionale Gianni Giannini, il nuovo amministratore delegato di Fse, Luigi Lenci ed il nuovo direttore generale, Giorgio Botti, hanno inaugurato la tratta nella stazione di Adelfia. «Abbiamo lavorato 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 - dice Botti - lo stato di degrado registrato quando siamo arrivati era al di sotto delle aspettative illustrate dalla dirigenza». Le linee erano reduci da 7 anni di totale abbandono in tutte le attività di manutenzione. «Il valore delle infrastrutture è di 400 milioni di euro, 600 milioni se consideriamo flotte, treni e bus e l'intera informatizzazione dei processi industriali compreso il rinnovo di una piattaforma di vendita», i

dati snocciolati da Botti. La maggior parte sono finanziamenti della Regione Puglia e finanziamenti europei. Perché si è scelto Adelfia? La città diventa da oggi il primo hub intermodale. In pratica, la città diventa crocevia del trasporto treni e bus tra vari Comuni. «Riusciamo ad infilare 48 treni tra Bari centrale ed Adelfia, 28 dei quali proseguono per Putignano. L'offerta per Putignano è rinforzata da 10 bus collegando i Comuni di Noicattaro, Cellamare, Adelfia e Bari». Previsti 16 mila posti al giorno. Ancora il manager: «a 50 chilometri orari non siamo competitivi. Dobbiamo dare velocità al sistema. La velocità è fondamentale perché sull'area di Bari ci sono 250 mila movimenti al giorno di cui oggi intercettiamo solo il 3% su ferro».

Il sindaco di Adelfia Giuseppe Cosola: «la città diviene un importante nodo di interscambio e collegamento tra vari Comuni». Il sindaco di Cellamare, Michele De Santis: «dopo 40 anni, anche Cellamare sarà collegata agli altri Comuni, non abbiamo ancora una stazione ferroviaria». Lenci: «abbiamo trovato una situazione incredibile. Abbiamo dovuto smon-



ADELFA L'arrivo del treno Fse con a bordo l'assessore Giannini

tare tutto quello che c'era». Il treno elettrico è il futuro. «Abbiamo trovato al nostro arrivo un gap di patrimonio di 294 milioni di euro. A dicembre 2017 eravamo a meno 133 milioni, per effetto della procedura concordataria. Per l'anno prossimo contiamo di avere un patrimonio positivo di 8 milioni di euro».

In questo quadro non è pensabile avere ancora i passaggi a livello che rallentano le corse. Da qui un forte appello ai sindaci per il superamento di un vincolo enorme. L'assessore Giannini: «è

la svolta per una società in passato giustamente identificata come luogo di malaffare». Ancora: «il servizio di trasporto pubblico locale non è più gestito da chi ha depredata risorse pubbliche ma da un management capace di offrire queste opportunità». I dati: «46 treni nuovi invaderanno la Puglia e le linee regionali di Trenitalia entro il 2024. Altri 30 nuovi treni saranno acquistati con i contributi regionali, 400 pullman circoleranno in provincia, 68 milioni di euro a disposizione dei Comuni per l'acquisto di bus urbani».

Dalla fusione tra Cno e Unasco Il 9 ottobre nascerà «Italia Olivicola»

■ ROMA - Si chiama «Italia Olivicola» la prima organizzazione dell'olivicoltura italiana che nascerà dalla fusione tra Cno, il Consorzio nazionale degli olivicoltori e Unasco, Unione nazionale dei produttori olivicoli. L'organizzazione metterà insieme la stragrande maggioranza dei produttori olivicoli italiani e a rappresentarli. A presiedere «Italia Olivicola» il presidente Gennaro Sicolo e il vice presidente Luigi Canino che presenteranno la nuova organizzazione il 9 ottobre. Il 10 gli olivicoltori parteciperanno all'Udienza generale del Papa, al quale doneranno una selezione dei migliori extravergine d'oliva regionali.

PALAGIUSTIZIA

IL CASO BARI

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ?

Nella ex sezione distaccata di Modugno, sede penale fino al trasferimento nell'immobile di Bari, niente udienze ordinarie fino a novembre

Scade la deroga e torna il rischio prescrizioni

Sospesi 8.500 processi penali, il calvario per la sede continua

● **BARI.** Andamento lento. Nel giorno in cui i granelli di sabbia della prescrizione riprendono a scorrere inesorabilmente, i processi stentano a ripartire. La giustizia penale barese convalescente prova a muovere di nuovo i suoi primi passi. Ma quanta fatica. Scaduta la sospensione dei termini imposta dal decreto legge del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, la prescrizione riprende il suo corso naturale. Parallelamente, però, per i processi è stata una falsa partenza. Del resto, la sede provvisoria per ospitare il Tribunale penale, non è ancora pronta. Ci sono scatoloni e fascicoli ovunque, qui. E gli ultimi operai al lavoro. In realtà, manca poco. Il problema sono piuttosto le decine di migliaia di notifiche per gli 8.500 processi sospesi per legge a causa della inagibilità per rischio crollo del Palagiustizia di via Nazariantz e che partiranno in questi giorni. Non è semplice attrezzarsi per avvisare imputati, avvocati, testimoni, consulenti, periti e chi più ne ha più ne metta. C'è chi calcola possano essere 25.000. Nessuno sa il numero esatto. Del resto, la stima è molto complicata. Il dato certo è che le cancellerie saranno operate da questo tipo di adempimenti. Qualcuno sussurra che i veri guai inizieranno adesso. E che per il ritorno alla normalità ci vorrà almeno un anno. Basti pensare che nella ex sezione distaccata di Modugno, dove avrà sede il Tribunale penale fino al trasferimento nell'immobile individuato dal ministero della Giustizia, nel quartiere Poggiofranco, non si celebreranno



A BARI il ministro Bonafede. Foto Luca Turilli

udienze ordinarie almeno fino a novembre. L'unica novità è che da ieri le direttissime si tengono, appunto, proprio qui e non più in piazza Enrico De Nicola. È già qualcosa.

«Ci sono circa 11 mila processi pendenti», spiega il giudice Marco Guida, presidente della prima sezione penale. «Siamo riusciti a salvarne 2 mila con i rinvii nelle tende che non necessitano di notifiche, ma per tutti gli altri c'è un problema di notifiche da fare a tutte le parti, avvocati, imputati e testimoni». Già, perché a volte ci si dimentica che a Bari la Giustizia è stata amministrata sotto le tende allestite dalla Protezione civile dove almeno veniva comunicata all'avvocato la data del rinvio. Per quei processi, dunque, non c'è stato bisogno di ulteriori avvisi.

A proposito. Della task force annunciata dal Ministero per affiancare il personale amministrativo, va detto, non c'è traccia. Per ovviare al problema, il presidente della Corte di Appello di Bari ha fatto un interpellato per

distaccare temporaneamente dieci unità presso le cancellerie di Tribunale e ufficio gip per le notifiche. Intanto i cinque amministrativi neo-assunti sono stati provvisoriamente destinati a questi uffici. Un battesimo di fuoco.

«Purtroppo abbiamo registrato quello che era evidente a tutti che sarebbe accaduto: i processi non si facevano e continuano a non farsi», ha sintetizzato il presidente della Camera Penale, avvocato Gaetano Sassanelli. «Questo ci preoccupa anche perché - aggiunge - ci rendiamo conto che questa situazione andrà avanti ancora almeno per i prossimi due mesi, e nel frattempo non abbiamo notizie definite sulla scelta, sulla sottoscrizione di un contratto di locazione con il palazzo Telecom al quartiere Poggiofranco». Non è facile per gli avvocati districarsi tra le varie sedi giudiziarie disseminate tra Bari, Modugno e Bitonto.

«Come volevasi dimostrare, scaduta la sospensione dei tempi di prescrizione dei reati prevista dal decreto Bonafede, l'amministrazione della giustizia a Bari è ancora bloccata. Siamo stati facili profeti di un disastro annunciato e aggravato dall'indifferenza del Ministro», afferma il deputato e coordinatore di Forza Italia a Bari e provincia Francesco Paolo Sisto. «Siamo di fronte ad un inadempimento palese delle promesse fatte: Bonafede si conferma "tutto chiacchiere e distintivo". Bari e i baresi continuano ad essere mortificati dalla incompetenza e dal pressapochismo del ministro grillino», conclude Sisto. [g. l.]

IL CASO TARANTO DUE ANNI DI DISOCCUPAZIONE E CENTOMILA EURO DI INCENTIVO A DISPOSIZIONE PER CIRCA 1500 OPERAI

Ilva, confronto sugli esodi

Vertice stamattina a Roma tra l'azienda e i sindacati metalmeccanici

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Parte oggi a Roma il confronto tra organizzazioni sindacali e l'Ilva in amministrazione straordinaria sulla gestione degli esuberanti, incontro inizialmente programmato per la settimana scorsa nello stabilimento di Taranto. Fim, Fiom, Uilm e Usb inviarono una nota al responsabile delle Risorse Umane dell'Ilva in amministrazione straordinaria Claudio Picucci e, per conoscenza al Mise e al Ministero del Lavoro, facendo richiesta di esame congiunto in sede ministeriale della procedura di mobilità. L'incontro di stamattina si svolgerà nella sede nazionale dei sindacati metalmeccanici. In base all'accordo sottoscritto con ArcelorMittal il 6 settembre scorso, l'Ilva in amministrazione straordinaria ha inviato a organizzazioni sindacali e istituzioni interessate la lettera di «Avvio procedura licenziamento collettivo» ex legge 223. ArcelorMittal procederà subito a 10.700 assunzioni (8.200 a Taranto), secondo criteri selettivi già stabiliti. Per gli altri che non rimarranno in capo all'amministrazione straordinaria si prospettano esodo incentivato e Cassa integrazione. L'accordo prevede la piena occupazione entro il termine del piano industriale. Per lo stabilimento di Taranto si evidenzia un esubero strutturale

dichiarato pari a 2.586 dipendenti su 10826; a Genova di 467 addetti su un organico di 1472.

Il confronto odierno sarà incentrato in maniera particolare sugli incentivi all'esodo. Con il piano di incentivi all'esodo potrebbero uscire dall'Ilva in un anno anche 1.500 lavoratori, almeno stando ad una prima possibile stima dei sindacati, alla luce di quanto previsto dal testo di accordo che prevede un esborso di

250 milioni. Circa 100mila euro a lavoratore dunque se il sì all'uscita volontaria avviene entro il 31 dicembre prossimo, 95mila se l'ok arrivasse tra febbraio e aprile 2019. La formula del licenziamento collettivo è essenziale per accompagnare l'uscita dalla fabbrica con l'indennità di disoccupazione (la Naspi), non ricevibile in caso di dimissioni. Nella lettera di convocazione dell'incontro, l'Ilva ha precisato

che «fatte salve le residue esigenze tecnico produttivo connesse all'espletamento delle attività proprie di Ilva in amministrazione straordinaria ed il ricorso alla cassa integrazione guadagni, Ilva - in esecuzione dell'accordo sindacale ministeriale - intende offrire nell'ambito dell'arco temporale e alle condizioni previste l'incentivazione all'esodo del personale che, nei limiti degli esuberanti dichiarati, non abbia nelle more formalizzato la ricollocazione lavorativa».

«L'Ilva è una vertenza simbolo, segnerà un'inversione di tendenza nelle altre trattative. Le riorganizzazioni non possono essere fatte con riduzione di dell'organico e dei salari», ha detto ieri mattina il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, a margine dell'assemblea nazionale del sindacato dei metalmeccanici Uil sul tema «Ilva obiettivo raggiunto». «Abbiamo affrontato - osserva Palombella - una delle trattative più difficili nella storia dei metalmeccanici. Qualcuno dava per scontati gli esuberanti e i rischi per l'ambiente, noi ci abbiamo creduto fino dall'inizio e abbiamo messo una linea di demarcazione: basta esuberanti». Il 94% dei lavoratori che «ha detto sì all'accordo, vuol dire che qualcosa di buono lo abbiamo realizzato» e «abbiamo evitato un fallimento, anche personale».

TARANTO Processo «Ambiente svenduto» domani in aula l'ex vescovo

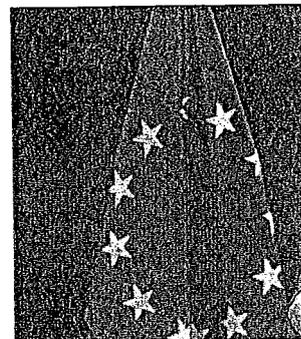
L'ex arcivescovo di Taranto Benigno Luigi Papa sarà ascoltato domani dalla corte di assise di Taranto nell'ambito del processo «Ambiente svenduto», chiamato a fare luce sul presunto disastro ambientale provocato dall'attività dello stabilimento siderurgico. Interrogato dagli inquirenti, Papa disse che «ogni anno, quasi sempre a Natale, ricevevo delle offerte dall'Ilva tramite Archinà. È accaduto di aver ricevuto qualche offerta anche in occasione delle festività pasquali». All'avvocato Giandomenico Caiazza, difensore di Archinà, monsignor Papa disse di aver ricevuto lui quei soldi, rispondendo alle domande fattegli in occasione di indagini difensive. Dichiarazioni che saranno inevitabilmente al centro dell'esame di domani sulla posizione per l'ex pr dell'Ilva che deve difendersi, oltre che dalle accuse di associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale anche dalla corruzione in atti giudiziari. Oggi saranno ascoltati il custode giudiziario Mario Tagarelli, l'ex assessore comunale Aldo Condemi e l'ex presidente di Altamarea Biagio De Marzo. Lunedì 8 invece sarà la volta degli altri custodi giudiziari dell'Ilva a partire dall'ing. Barbara Valenzano. [M.Maz.]

I CONTI DEL PAESE

BRACCIO DI FERRO CON L'EUROPA

IL MESSAGGIO

«Se l'Italia vuole un trattamento particolare supplementare, questo vorrebbe dire la fine dell'euro»

BRUXELLES
Il presidente
della
Commissione
Europaea,
Jean-Claude
Juncker

La scure della Ue su Roma Juncker: temo nuova Grecia

Spread a quota 282. Tria «salta» l'Eurofin. Salvini: «Basta minacce»

● **LUSSEMBURGO.** L'Italia non era sull'agenda dell'Eurogruppo, ma quel deficit portato al 2,4% a dispetto di tutti gli impegni presi, l'ha resa protagonista della riunione in Lussemburgo. Ed ha spinto il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker ad una durissima uscita: «Se l'Italia vuole un trattamento particolare supplementare, questo vorrebbe dire la fine dell'euro. Bisogna essere molto rigidi».

I partner di Eurolandia, messi in allarme dai mercati agitati ancora oggi e da un Governo che ha apertamente sfidato le regole comuni, hanno voluto affrontare la questione subito e in pubblico, lanciando alle autorità italiane un messaggio chiaro: ci sono ancora due settimane di tempo per lavorare ad una manovra che sia accettabile, altrimenti la Commissione e l'Eurogruppo non avranno altra scelta che rigettare il testo non appena arriverà a Bruxelles. È proprio per lavorare ai dettagli di un testo e delle nuove sfime, che ancora non sono note, il ministro dell'economia Giovanni Tria anticipa il rientro a Roma, saltando la riunione dell'Ecofin. Ma prima di lasciare Lussemburgo, risponde per le rime a Juncker: «Non ci sarà nessuna fine dell'euro». I mercati entrano però in fibrillazione e la borsa, dopo un venerdì nero, non recupera e chiude in calo. Lo spread sale invece di nuovo a 282 punti.

L'Italia certo difende la sua manovra. Il premier Giuseppe Conte a colloquio con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ribadisce che il deficit-pil sarà al 2,4%. Salvini invece risponde direttamente a Juncker: «In Italia nessuno si beve le minacce di Juncker, che ora associa il nostro Paese alla Grecia. Vogliamo lavorare per rispondere ai bisogni dei nostri cittadini - dice il vice premier - basta minacce e insulti dall'Europa l'Italia è un paese sovrano».

Per l'Ue però i numeri annunciati dal Governo italiano la scorsa settimana «presentano preoccupazioni, e i membri dell'Eurozona hanno espresso queste preoccupazioni al ministro Tria», ha detto il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno al termine della riunione. I dettagli dei timori, li spiega il commissario Pierre Moscovici: «Per il momento quello che so è che il deficit del 2,4%, non solo per l'anno prossimo ma per tre anni, rappresenta una deviazione molto, molto significativa rispetto agli impegni presi». E anche il vicepresidente Valdis Dombrovskis ribadisce che, a una prima vista, i piani «non sembrano compatibili con le regole del Patto». Dopo le na-

role dei responsabili europei dei conti pubblici, lo spread è salito e la Borsa ha girato in negativo. Tanto da spingere il vicepremier Luigi Di Maio ad accusare «qualche istituzione europea» di giocare «a fare terrorismo sui mercati». Accusa subito respinta da Moscovici: «Quello che può creare turbolenze non sono le mie parole, ma quello a cui reagisco», ed ha difeso il suo ruolo di guardiano delle regole.

Chiamato dai suoi colleghi, Francia e Olanda in testa, a spiegare i dettagli di una manovra ancora non nata ma già molto discussa, Tria ha difeso il contestato 2,4%. «È un numero che non corrisponde esattamente ad alcune regole europee», ma «se andate a vedere il numero di Paesi che sono in regola con tutte le regole europee sono pochissimi». Non significa, secondo il ministro, «che non bisogna cercare di rispettarle ma ci sono delle situazioni economiche in cui bisogna fare delle valutazioni». Per Tria bisogna guardare alla qualità della manovra: «Questa manovra è di crescita, se vinciamo la scommessa della crescita tutto va bene, se no cambieremo la manovra come sempre bisogna fare». D'altra parte «tutte le strategie dei governi precedenti non hanno dato risultati quindi dobbiamo un po' cambiare», ha spiegato.

Intanto, però, l'Europa prende posizione: «Non vorrei che dopo aver superato la crisi greca, ricadessimo nella stessa crisi con l'Italia», ha detto Juncker. «Sta al Governo dimostrare di avere un bilancio credibile e sostenibile», ha detto Centeno, in una rara uscita sui piani di bilancio di un Governo che ancora non sono definitivi.

Reddito di cittadinanza ricarica su tessera sanitaria

Di Maio: i soldi potranno essere spesi solo in Italia

● **ROMA.** Il reddito di cittadinanza potrebbe essere «caricato» sulla tessera sanitaria e speso solo in Italia, in modo da far rimanere quello che esce dalle tasche dello Stato all'interno dei confini nazionali per far crescere i consumi e dare una spinta all'economia. Luigi Di Maio comincia così a delineare il sostegno bandiera dei 5 Stelle, pronto a viaggiare su strumenti tecnologici e totalmente tracciabili.

Per garantire un assegno da massimo 780 euro al mese, che potrebbe partire forse da inizio aprile, il tempo necessario, secondo i pentastellati, per riformare e rafforzare i centri per l'impiego, lo stanziamento dovrebbe essere di 10 miliardi. Al



M5S Luigi Di Maio

lavoro sul dossier è il viceministro all'Economia Laura Castelli che sta mettendo a punto lo strumento insieme al team per la trasformazione digitale di Diego Piacentini.

L'ASSEGNO VIA CARD, L'AFFITTO SI PAGA CON UNA APP - L'idea sarebbe quella di assegnare il reddito senza «passaggio di contanti» ma attraverso carte di pagamento, compreso il proprio bancomat, o la tessera sanitaria provvista di chip. Nell'esempio illustrato dal viceministro, «basterà dare il bancomat al fornaio che riconoscerà il codice della tessera tramite un apposito software e scalerà la cifra dell'acqui-

sto». Un meccanismo simile a quello dei buoni pasto elettronici con la differenza che sarà lo Stato «a ripagare in giornata» i commercianti. La carta servirà per pagare beni di prima necessità e dovrebbe essere «destinata al consumo». Per i pagamenti che richiedono bonifico bancario, come l'affitto di casa, si starebbe invece pensando ad una apposita app.

LA PLATEA - Si tratterebbe di 6,5 milioni di persone. Il reddito personale deve raggiungere i 480 euro quindi dovrebbe essere erogato per intero a chi parte da zero, mentre per chi ha qualche forma di entrata si tratterebbe di una integrazione. A beneficiarne sarebbero gli italiani e i residenti da almeno 10 anni. L'accesso potrebbe essere legato all'Isce. Per evitare abusi il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha dato mandato alla GdF di mettere a punto un piano specifico di controllo.

DIRITTI DOVERI - Per ottenere il sussidio bisognerà impegnarsi in un percorso di formazione professionale, prestare 8 ore di lavoro gratuito a settimana nel proprio Comune e non rifiutare, senza motivo, più di tre offerte di lavoro.

I CENTRI PER L'IMPIEGO - Il loro rafforzamento è il primo passo essenziale per il funzionamento del nuovo strumento. Ad oggi infatti, secondo gli ultimi dati Eurostat, in Italia meno di 1 su 4 cerca lavoro attraverso le strutture pubbliche, che comunque già non riescono, soprattutto al Sud, a gestire l'attività ordinaria. Per la riforma si punta ad utilizzare circa 2 miliardi dai fondi europei.

DUELLO POLITICO

I grillini fanno muro sui «numeri», mentre fonti leghiste ammettono che le cifre finora circolate non sono «scolpite nella pietra»

VERSO L'ADDIO?

E tornano le voci, per ora smentite, di un possibile passo indietro del titolare del Mef, dopo il varo della manovra

Def, il Tesoro si smarca e il Colle chiama Conte

Allo studio le clausole di salvaguardia. Sullo sfondo il duello M5S-Lega

● **ROMA.** Ribadisce le sue preoccupazioni per la tenuta dei conti, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Lo fa in un colloquio informale con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nelle ore in cui dall'Eurogruppo in Lussemburgo emergono i timori delle istituzioni e degli alleati europei. Il 2,4% di deficit «non è in discussione», spiega il premier al capo dello Stato. Ma al di là dei contenuti della manovra, che pure vengono ritenuti importanti dal Colle, l'aspetto più problematico resta proprio il deficit.

Tanto che coglie di sorpresa i «soci» di M5s e Lega - e fa loro temere cedimenti alle richieste dell'Ue - la decisione di Giovanni Tria di anticipare il rientro dal Lussemburgo, dove non parteciperà all'Ecofin. In serata Tria in conferenza stampa difende con nettezza l'impostazione della manovra e l'impegno assunto a far scendere il debito. Basta a chiudere la partita nel governo? Così non sembra, perché più fonti raccontano tutta la difficoltà del ministro dell'Economia a difendere

numeri che dall'inizio non condivideva e preoccupano l'Eurozona e i mercati. Tria sulla scena Ue tiene il punto ma la difficoltà a far quadrare i conti resta, tanto che a quattro giorni dal varo ufficiale della nota di aggiornamento al Def, il testo non è ancora pronto. E tornano anche a rincorrersi le voci, per ora smentite, di un possibile passo indietro del titolare del Mef dopo il varo della manovra.

Le tensioni si ripercuotono anche nella maggioranza. E mentre il M5s fa muro, fonti della Lega ammettono che le cifre finora circolate non sono «scolpite nella pietra»: fattori esterni ed interni potrebbero indurre a cambiamenti, nel Def o più avanti con la manovra. Circola l'ipotesi di indicare il 2,4% di deficit per il solo 2019 e rivedere la percentuale al ribasso per i due anni successivi. Ferma restando l'intenzione di assicurare copertura a tutte le misure «bandiera» del governo, si lavora alla possibilità, già accennata da Tria, di coprire le misure con una clausola di salvaguardia sulla spesa, che sostituirebbe le clausole sul-

le entrate fiscali ora vietate dalla legge di bilancio.

La situazione appare ancora tanto problematica che non solo Tria anticipa il ritorno dal Lussemburgo per

del Colle resta molto alta. E' in gioco, ribadisce Mattarella a Conte in un faccia a faccia al Quirinale, la tenuta dei conti pubblici garantita dalla Costituzione. Il premier riferisce di un «proficuo scambio svolto» in un clima sereno e costruttivo. Ma fonti di Palazzo Chigi assicurano che nel colloquio Conte tiene il punto sull'impostazione della legge di bilancio, «incluso il rapporto tra deficit e Pil al 2,4%».

La partita sembra però ancora tutta da giocare, nel governo. E ad agitare le acque contribuisce anche il braccio di ferro che

va avanti da giorni sul commissario per la ricostruzione del ponte Morandi a Genova. Il M5s frena infatti sul nome indicato dalla Lega, di Claudio Gemma e propongono in alternativa un tecnico come il fisico Roberto Cingolani.



ECONOMIA Il ministro Giovanni Tria

rimettersi al lavoro su Def e manovra, ma potrebbe trasformarsi in un nuovo vertice di governo la cabina di regia sugli investimenti convocata per questa sera a Palazzo Chigi.

In un quadro del genere, l'attenzione

Boccia frena sull'endorsement al Carroccio «Una provocazione, chiediamo coerenza»

Il presidente di Confindustria: «Cosa c'è per crescita-lavoro?». L'appello al premier

● **ROMA.** Nessun endorsement alla Lega né sconti sulla manovra. Anzi, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, chiarisce: «Il punto è spiegare se lo sfioramento comporta più crescita e più occupazione. Se è così, caro Governo, spiegatele. Se non è così corrette ai ripari e modificate la vostra linea di azione». Ed al premier Giuseppe Conte chiede: «Questo Governo intende rispettare le rappresentanze sociali? Intende accettare critiche senza attaccare ad personam chi le fa? E' possibile che un ministro possa fare questo?».

Il riferimento è a Luigi Di Maio che, contro il presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, ha accennato alla sua azienda nel set-

tore dell'acqua minerale parlando di «concessioni vergognose» su cui - ha sostenuto il vicepremier - il Governo interverrà con la legge di Bilancio. Boccia puntualizza: «Se vogliamo vivere in una società liberale, e qui siamo ai fondamentali, non si può ogni volta che si fa una critica lanciare messaggi di questo tipo».

Sulla Lega «nessun endorsement anzi una provocazione per dire: non è che fate i verdi in Veneto ed i gialloverdi a Roma?». Al Governo «cosa intendete fare? Tutti dicono, a partire dai vicepremier Di Maio e Salvini, di voler essere vicini alle imprese però poi vediamo delle incoerenze». «Bene così. Bene per Confindustria e i suoi associati. Cambiare idea e

correggere gli errori è sempre una buona cosa», commenta l'ex ministro Carlo Calenda dopo le dure critiche quando le parole di Boccia, sabato a Vicenza, sono state interpretate come un sostegno alla Lega.

Sulla manovra Confindustria resta cauta nei toni ma ribadisce: non ci può essere un giudizio se il Governo non spiega: «Quante risorse prevede per la crescita e l'occupazione? Con quali provvedimenti?». Reddito di cittadinanza, flat Tax, pensioni, condono fiscale? Per il leader degli industriali «siccome non abbiamo capito, siccome non abbiamo preconcetti e pregiudizi, stiamo dicendo al Governo che spieghi».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE EMERGENZE DEL PAESE

IL PROSIEGUO DELLE INDAGINI
L'inchiesta sul crollo coinvolge un altro dirigente del Ministero delle Infrastrutture Sale a 21 il numero degli indagati

Ponte, rebus commissario

Ancora tensioni sul decreto

Su Gemme non c'è totale convergenza. Toti: il dl andrebbe cambiato

● **GENOVA.** La nomina del commissario, attesa per ieri, non è arrivata. Sul nome del manager di Fincantieri, Claudio Andrea Gemme, che dovrebbe occuparsi dell'importante fase della ricostruzione pare non ci sia totale convergenza. Eppure in mattinata il ministro Matteo Salvini, tra gli sfollati del Ponte Morandi, aveva rassicurato sul nome di Gemme, confermandolo, ma sottolineando che non c'era nessun ripensamento, almeno, «non da parte mia». I malumori che ritarderebbero la firma del decreto da parte del premier Giuseppe Conte, infatti sarebbero in casa M5S. «Tutti hanno fatto uno due tre passi indietro. Qui si tratta di demolire e ricostruire al di là dei colori politici», l'auspicio di Salvini a Genova. Ingarbugliata appare anche la vicenda delle risorse stanziare per Genova dal decreto del Governo. Fondi che il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti giudica insufficienti.

«Il decreto si deve cambiare - dice Toti - c'è bisogno di più risorse, sono sicuro che in Parlamento si potrà fare qualcosa, me lo auguro, poi ciascuno si prenderà le sue responsabilità». Intanto un nuovo dirigente del Ministero delle Infrastrutture finisce indagato nell'ambito dell'inchiesta sul crollo: l'iscrizione è nata dopo l'interrogatorio del funzionario della Divisione 1 Bruno Santoro, avvenuto sabato. Sale così a 21 il numero delle persone indagate, tra ministero delle Infrastrutture, Autostra-

de, Spea e Provveditorato, oltre alle due società, Aspi e Spea.

Il nuovo indagato sarebbe un dirigente della Divisione 4 che ha ricevuto l'avviso per consentirgli di partecipare all'incidente probatorio di domani, quando ci sarà il primo sopralluogo nell'hangar dove sono custoditi i reperti già raccolti e catalogati dal giorno della tragedia. Sabato, Bruno Santoro aveva indicato la Divisione 4, diretta da Giovanni Proietti, in quanto competente su analisi e investimenti dei progetti.

La richiesta di Toti, ovvero della modifica del decreto, rende ancor più rovente una già complicata comunicazione tra il palazzo regionale ligure e il Ministero delle Infrastrutture. «Chi fa polemiche sta sbagliando, non ama i genovesi», lamenta il ministro Danilo Toninelli che annuncia di essere al lavoro «sul percorso di decadenza della concessionaria, un percorso amministrativo che stiamo gestendo con i nostri avvocati». «L'obiettivo è quello di contestare l'inadempimento da parte del concessionario», sottolinea il mini-

stro. Prova a smorzare i toni il vicepremier Matteo Salvini, oggi tra gli sfollati. «Vedremo di restituire ciò che qualcuno ha tolto, a partire dalle palanche (i soldi, ndr)», promette. Ammette che «nel decreto urgenze vanno inseriti più fondi per le imprese di Genova». E propone: «Se ci dicono che si sfora il deficit dello 0,1 per cento chi se ne frega. Se è per aiutare i genovesi si aumenti pure il deficit». Netta invece la bocciatura di Gemme da parte della senatrice ligure del Pd ed ex ministro, Roberta Pinotti: «Il decreto su Genova non è adeguato». Non è dunque solo una questione di soldi a dividere Roma e Genova. I problemi sollevati dal testo normativo di 46 articoli, oggi trasmesso alla Camera e assegnato alle Commissioni ambiente e trasporti, sono più profondi e articolati. E adesso il governatore ligure Toti punta tutto sulla fase di conversione in legge: «Non condividiamo l'impostazione, ma cerchiamo di renderlo il migliore possibile».

MIGRANTI, ECCO COME CAMBIANO LE REGOLE DELL'ASILO

Il dl Salvini approda al Quirinale

● **ROMA.** È pronto per l'esame del Colle il decreto legge su migranti e sicurezza approvato lunedì scorso dal Consiglio dei ministri. «È stato inviato al Quirinale», fanno sapere in tarda serata fonti del governo. Un testo - 41 articoli - predisposto dal ministero dell'Interno, ma frutto di un ampio confronto con gli uffici legislativi di Giustizia, Palazzo Chigi e Quirinale. Ed anche il ministero dell'Economia è intervenuto sulla clausola finanziaria per la bollinatura da parte della Ragioneria di Stato. Ora spetterà al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, vagliare il testo e firmarlo se non evidenzierà rilievi. Proprio il decreto, insieme ai contenuti della manovra, è stato al centro di un incontro oggi tra Mattarella e il premier Conte.

È dunque un parto travagliato quello del dl fortemente voluto da Matteo Salvini. Un provvedimento-bandiera che introduce una stretta in particolare sull'asilo. E sulle misure ci sono state numerose in-

terlocuzioni e mediazioni, come ammesso dallo stesso titolare del Viminale e da Conte, per rendere il testo digeribile dal Quirinale ed evitare problemi di incostituzionalità. «È stato il decreto più condiviso, più modificato della storia almeno di questo governo», aveva osservato Salvini alla fine del cdm di lunedì. Ma il testo poi approvato a Palazzo Chigi - che non è stato diffuso alla stampa - «non ha subito alcuna modifica», assicura il Viminale. Anche se da allora è passata una settimana. Dentro tutti i punti previsti: dall'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari (sostituito da permessi speciali temporanei), all'allungamento dal 90 a 180 giorni della durata del trattenimento dei Centri per i rimpatri, dalla possibilità di trattenere gli stranieri da espellere anche in strutture nella disponibilità della pubblica sicurezza in caso di indisponibilità dei Cpr alla cittadinanza revocabile. Rispetto alle bozze provvisorie circolate in precedenza è stato riformulato l'articolo 10: nelle

prime versioni per i richiedenti che compiono gravi reati scattava «la sospensione dell'esame della domanda di protezione e l'obbligo di lasciare il territorio nazionale»; ora si coinvolgono anche i condannati con sentenza non definitiva, ma non c'è più l'automatismo condanna-sospensione del procedimento-obbligo di lasciare il territorio nazionale. Se il soggetto è stato condannato, è previsto che «il questore ne dà tempestiva comunicazione alla Commissione territoriale competente, che provvede nell'immediatezza all'audizione dell'interessato e adotta contestuale decisione». Pienamente soddisfatto Salvini, che sintetizza: «Il richiedente asilo commette un reato? Immediata convocazione in Commissione, sospensione ed espulsione, questo accadrà. Un passo in avanti per tornare ad essere un Paese normale». Scorrendo il testo si legge poi in vari articoli che dall'attuazione delle disposizioni «non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

IL VICEPREMIER DI MAIO

«Il governo manderà una lettera e dirà ok, ma come esecutivo non ci mettiamo un euro, né per i costi diretti né indiretti»

ATTILIO FONTANA (LOMBARDIA)

«Il problema dei fondi? Lo potremo risolvere sicuramente con la Regione Lombardia, il Veneto e l'imprenditoria del territorio»

Olimpiadi 2026, è ufficiale scelto il duo Milano-Cortina

Partita la lettera al Cio, niente «tridente». Malagò: non avevamo alternative

● **ROMA.** Il nodo è sciolto: sarà Milano-Cortina la candidata italiana nella corsa per ospitare i Giochi olimpici invernali 2026, ora è ufficiale; ma restano le polemiche e possibili colpi di scena con la sindaca di Torino, Chiara Appendino che definisce la scelta di Milano-Cortina «incomprensibile» e chiede che «il Coni porti in votazione i dossier, la candidatura di Torino è ancora in campo. Si entri nel merito dei dossier, si analizzino costi in modo analitico e il Coni si assuma la responsabilità delle proprie scelte» facendo paventare la possibilità di una candidatura singola. E intanto, il Governo, nella persona del vicepremier Luigi Di Maio ribadisce che «dopo che è saltata l'ipotesi a tre» per le candidature alle Olimpiadi 2026, «o chi vuole fare le olimpiadi se le paga da solo o le olimpiadi non si fanno. Milano e Cortina vogliono farle? Il governo manderà una lettera e dirà ok, ma come governo non ci mettiamo un euro, né per i costi diretti né indiretti».

A spiegare la scelta di Milano-Cortina è stato il presidente del Coni Gio-

vanni Malagò il quale ha sottolineato che si tratta «di una dichiarazione concordata, peraltro anche negli ultimi giorni, con il Governo. Non c'erano alternative in considerazione della posizione di Torino di sfilarsi dalla candidatura a tre, che io avevo auspicato fino all'ultimo potesse andare avanti. Dovevamo obbligatoriamente e necessariamente mandare un segnale perché mercoledì si parte per Buenos Aires. Torino non ha accettato il discorso di andare senza le garanzie del Governo mentre Regione Lombardia e Veneto lo hanno sostenuto. Di conseguenza non c'era alternativa». E alla richiesta della sindaca Appendino di portare al voto i dossier, il numero uno del Coni risponde che «c'è sempre tempo anche dopo Buenos Aires».

Nella lettera inviata al Cio il Coni sottolinea che si tratta di «un progetto innovativo, secondo le linee di Agenda 2020 e le nuove norme, che includerà non solo le città di Milano e Cortina ma anche le rispettive Regioni, Lombardia e Veneto, entrambe pron-

te a sostenere l'offerta e fornire le garanzie» e che la presentazione della candidatura Milano-Cortina segue le decisioni del Consiglio dei Ministri di venerdì scorso e ha «il sostegno politico del nostro Governo».

Ad annunciare la candidatura era stato in mattinata il presidente della Regione Lombardia, il leghista Attilio Fontana, seguito poi dal collega del Veneto, Luca Zaia, anche lui della Lega. «Il Coni le parole di Fontana alla Giunta regionale - ha ufficializzato che la candidatura italiana per i giochi olimpici invernali 2026 sarà quella di Milano-Cortina». «Ringrazio il governo - gli ha fatto eco Zaia - il Coni e tutti gli interlocutori che in questi mesi hanno lavorato per questa candidatura che onoreremo lavorando a testa

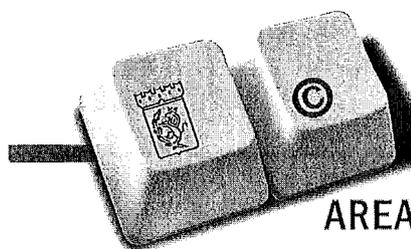
bassa perché rimanga nella storia come un'Olimpiade memorabile. Avanti tutta!».

«Il problema dei fondi non è il principale - sottolinea Fontana - credo lo



CONI Il presidente Giovanni Malagò.

potremo risolvere sicuramente. La Regione Lombardia e il Veneto e l'imprenditoria del territorio sarebbero in grado comunque di far fronte a questa esigenza. Cominciamo a vincere, che mi sembra la cosa più importante».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

La disoccupazione cala sotto il 10% ma è record di contratti a termine

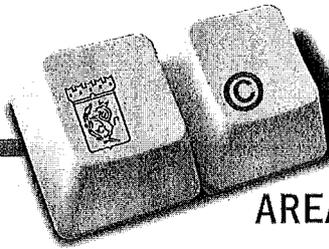
● **ROMA.** Tasso di occupazione record al 59% e tasso di disoccupazione al 9,7%, ai minimi da oltre sei anni: ad agosto si registra una ripresa dell'occupazione che porta gli occupati a oltre 23,3 milioni con circa 1,2 milioni di persone in più al lavoro rispetto a cinque anni fa. Ma - secondo i dati Istat - se rispetto a luglio a fronte di un aumento complessivo di 69.000 occupati si registra un aumento sia per il lavoro a termine sia per quello cosiddetto permanente se si guarda al dato tendenziale la crescita è esclusivamente sul lavoro a termine. A fronte di 312.000 occupati in più rispetto ad agosto 2017 gli occupati dipendenti in più sono 301.000 ma se quelli a termine sono 351.000 in più calano invece quelli a tempo indeterminato (-49.000).

È «un numero - ha detto il ministro del Lavoro Luigi di Maio riferendosi all'occupazione - che ha dentro ancora troppo precariato e sfruttamento, con tanti contratti di pochi giorni. Va bene quel

numero, ma c'è tanto da fare per creare lavoro stabile. Ci saranno «incentivi - ha aggiunto - per le assunzioni a tempo indeterminato».

La ripresa dell'occupazione quindi è significativa ma trainata dal lavoro a termine (rispetto a cinque anni fa sono quasi un milione in più, da 2,1 a 3,1 milioni) e dagli over 50. Grazie all'invecchiamento della popolazione e della stretta sulle regole di accesso alla pensione, rispetto ad agosto 2017 ci sono 393.000 over 50 in più al lavoro mentre diminuiscono quelli nelle altre fasce di età. In pratica il 36,5% di chi lavora ha più di 50 anni, un esercito che rispetto a 10 anni fa è cresciuto di quasi tre milioni di unità.

La disoccupazione cala in modo consistente anche grazie a un lieve aumento dell'inattività. Il tasso di disoccupazione scende al 9,7%, il livello più basso da gennaio 2012 mentre i disoccupati calano a quota 2.522.000 con una riduzione di 119.000 unità rispetto a luglio 2017.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1482

Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.59894

VOLUME PRIMO

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1482

Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.59894

VOLUME SECONDO

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1482

Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.59894

VOLUME TERZO